



ANNO VI NUMERO I
GENNAIO 2021



TRE VILLE NOTIZIE IN COMUNE



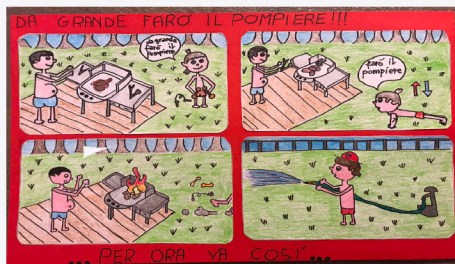
AMMINISTRAZIONE



VITA IN PAESE



STORIA E TRADIZIONI



ASSOCIAZIONI

AMMINISTRAZIONE

Il saluto della redazione	2
Lavori pubblici, facciamo il punto	3
I lavori del consiglio comunale in sintesi	8
Qualità dell'aria, arrivano i sensori	10
Vicini ai nostri anziani. Novità per i giovani	12
Il bilancio sociale del Parco Fluviale Sarca	14

ASSOCIAZIONI

Un disegno da podio per gli allievi di Preore	17
Lockdown, la banda va online	18
Circoli e associazioni, si riparte nel 2021!	20
L'abbraccio della sciarpa più lunga del mondo	22
I muri dipinti di Ragoli celebrati in un libro	24
Augurio di tempi migliori per il Coro Monte Iron	26
Montagne racconta 2020 edizione 9&3/4	27
A Ragoli, una nuova caserma per i vigili del fuoco volontari	28

STORIA E TRADIZIONI

I Bertelli Rusca 1700-1927 una famiglia, una comunità	31
---	----

VITA IN PAESE

Tanti palloncini gialli per i diritti dell'infanzia	35
BiciScuola, i bimbi vincono il Giro d'Italia	36
Lo sbarco sulla Luna. I racconti di nonno Roberto	38
Parole per la Pace. L'enciclica "Fratelli tutti"	42
Gli ultimi 40 anni della Lepre 1979-2019	46
"Montagne Vitali" non si ferma	48
Addii, matrimoni e nuovi arrivi	50
Le porte sono chiuse ma la biblioteca è aperta	54

Care lettrici e lettori, iniziamo il 2021 con un notiziario comunale rinnovato: sia nelle persone che hanno deciso di dedicarvi il loro tempo, sia nella veste grafica. La nuova direttrice responsabile e grafica del notiziario è Denise Rocca, giornalista professionista di cui avrete già letto qualche servizio sulle pagine del quotidiano l'Adige o avrete incrociato a presentare libri ed eventi culturali. A tirare le fila del comitato di redazione è Angela Zambaldi, nominata dal consiglio comunale: sarà lei ad invitarvi a scrivere, inviare foto, disegni e pensieri per il notiziario. Completano la squadra del notiziario Elisa Maier, Valentina Rossaro, Donatella Simoni e Stefano Simoni, anche lui nominato

dal consiglio. A tutti loro potete fare riferimento per dire la vostra su questa rivista. La nuova grafica ha un taglio moderno e ha fatto dell'essenzialità dei tratti la sua caratteristica principale. I quadratini che caratterizzano ogni sezione del notiziario scompongono in un segno grafico lo stemma comunale di Tre Ville - con il verde e il rosso - e aggiungono l'azzurro dell'acqua che caratterizza il territorio. Infine, in copertina trovate quattro richiami ad altrettante notizie interne, per avere subito un'idea di cosa potrete leggere sfogliando le pagine del notiziario. Il contenuto è molto ricco: racconta tutto il 2020, un anno che nella sua difficoltà è stato straordinario e come tale entrerà nei libri di storia.

La pandemia non poteva non fare capolino in molti dei testi che sono arrivati in redazione, ma i messaggi delle tante associazioni che hanno dovuto fermare le loro consuete attività sono di speranza e guardano al futuro: i volontari hanno tanta voglia di ricominciare a trovarsi, abbracciarsi, rivedere sorrisi e tornare ad essere quel collante sociale che fa degli abitanti di un territorio una comunità. Il notiziario informa i cittadini di oggi ma è anche una testimonianza al futuro, ai cittadini di domani che vorranno sapere del loro passato e non troveranno tutto nei meandri di internet: l'invito è quindi sempre aperto a mandarci scritti, fotografie e argomenti di vostro interesse.



STEFANO SIMONI



VALENTINA ROSSARO



DONATELLA SIMONI



ANGELA ZAMBALDI



DENISE ROCCA



ELISA MAIER

Lavori pubblici, facciamo il punto

L'entusiasmo per l'inizio di un nuovo mandato, la fine di un anno difficile, la speranza per un futuro che non può che essere sinonimo di ripresa: questi gli stati d'animo che accompagnano l'appuntamento annuale con i lavori pubblici. Iniziamo, come di consueto, con la presentazione dei lavori appena conclusi e delle opere in corso di

realizzazione

Caserma dei Vigili del Fuoco di Ragoli

Sono conclusi i lavori che hanno permesso la realizzazione di una "casa" più funzionale ed efficiente per i nostri volontari. È stata anche un'occasione per riqualificare gli spazi esterni e individuare due nuovi posti auto, oltre che per realizzare una nuova

cabina elettrica che SET utilizzerà per migliorare il servizio a Bolciana.

Sistemazione dell'immobile cucine in località Poz a Preore

I lavori di riqualificazione sono iniziati ad ottobre. L'immobile necessitava di un intervento globale e, nonostante nel 2020 i momenti di aggregazione siano stati di fatto



Nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Ragoli

cancellati, siamo fiduciosi che a breve il Parco al Poz possa tornare ad essere il centro di ritrovo che è sempre stato per la nostra comunità. Si sta quindi procedendo con la realizzazione di una soletta in cemento armato, sul quale sorgerà la nuova cucina ad est (qui è prevista la demolizione e ricostruzione del vecchio fabbricato con il rifacimento degli impianti), mentre per quanto riguarda la “baracca del Gruppo Alpini Monte Spinale” e la “baracca del Progetto Virtus” più ad ovest verrà rifatta la copertura e saranno riqualeficati gli esterni.

Il sistema di videosorveglianza

Nell'autunno scorso sono stati completati i lavori di realizzazione della nuova rete di videosorveglianza, ora già operativa, a Palù di Madonna di Campiglio. L'obiettivo di questo intervento, che nella primavera proseguirà anche sulle frazioni di Coltura, Preore e Ragoli, è quello di dotare il territorio di uno strumento in grado di prevenire e contrastare fenomeni ed eventi criminosi e garantire al contempo alla popolazione, al turista e a chiunque si trovi sul territorio comunale



Lo spazio per le nuove cucine del Parco al Poz

una maggiore sicurezza e tutela.

Nuova copertura della palestra comunale

È stata realizzata l'impermeabilizzazione della soletta e la ripavimentazione del cortile adiacente la scuola primaria al fine di eliminare le infiltrazioni d'acqua che raggiungevano la palestra sottostante, a servizio della scuola, e non appena la stagione lo permetterà verrà conclusa la pavimentazione del piazzale utilizzato dai nostri bambini durante le ricreazioni e nelle pause dalle lezioni.

Strada “Binio-Val Manez” e “Larzana- Binio” a Montagne

Nel mese di dicembre 2020 si è proceduto ad un confronto concorrenziale per l'affido dei lavori volti a ricostruire un tratto di

muratura sottoscarpa lungo la strada Binio-Val Manez, appena dopo l'abitato di Binio, e per la manutenzione straordinaria di un settore di banchettone sulla strada comunale tra la chiesa di Larzana e la Ri Granda in direzione Binio.

Centro storico di Baltram, a Ragoli

È prevista la realizzazione di nuovi sottoservizi (fibra ottica) e la sostituzione di quelli esistenti (acquedotto, acque bianche ed acque nere), oltre alla riqualeficazione della pavimentazione in porfido dal civico 5 di via Roma, all'intersezione tra via Tufon e via Nuova. Oltre a questi lavori verrà realizzato un nuovo impianto di illuminazione pubblica con la posa di nuovi corpi illuminanti a tecnologia led. La gara è stata bandita a fine dicembre 2020 e i lavori

partiranno in primavera 2021. Un secondo lotto dell'intervento, con lo sbarriamento della scalinata che dalla via Tufon porta alla Famiglia Cooperativa di Ragoli, è previsto per l'estate-autunno 2021.

Parco Avventura a Madonna di Campiglio

Nel 2020 è stato approvato dalle commissioni provinciali competenti il progetto, sviluppato in convenzione tra la Comunità delle Regole di Spinale e Manez, il comune di Pinzolo ed il comune di Tre Ville, per la realizzazione di un "parco avventura" nell'area adiacente al "laghetto Montagnoli" a Madonna di Campiglio. Il parco divertimento con percorsi aerei tra gli alberi sarà realizzato nel 2021 e, riteniamo, sarà un tassello aggiuntivo di valore nell'offerta turistica della zona.

Impianto illuminazione a Ragoli

Nel mese di dicembre è stata bandita anche la gara per i lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica di via Nuova, via Maget, via Roma e via Scaricle a Ragoli. Progetto che sviluppiamo da qualche tempo e per il quale si è trovata la copertura

economica nell'ultima variazione di bilancio. I corpi illuminanti, ormai tra i più vetusti del comune, verranno sostituiti da nuovi apparecchi con tecnologia a led che porteranno benefici

camminamento che permetta di mettere in sicurezza l'accesso alle case che si trovano in quella zona. I lavori inizieranno con ogni probabilità nella primavera 2021.



Il tratto interessato dalla nuova illuminazione

di carattere illuminotecnico ed economico.

Zona "Casel" a Preore

È quasi ultimato anche il progetto esecutivo e la contestuale acquisizione dei pareri degli enti preposti per la riqualificazione urbana delle pertinenze di Via Filippo Serafini nella zona est della frazione di Preore. L'intervento prevede la sistemazione della zona fontana/ parcheggi e dei marciapiedi che si sviluppano a monte e a valle della strada provinciale in direzione Ragoli, realizzando un nuovo tratto di

Marciapiede tra Ragoli e Preore

Dopo l'acquisizione dei pareri positivi da parte degli enti preposti, l'opera ha ottenuto il finanziamento sul Fondo di riserva da parte della Giunta Provinciale nella seduta del 22 dicembre u.s. L'acquisizione della copertura finanziaria consente ora di poter procedere al confronto con i proprietari delle particelle private coinvolte nei lavori e con la fase esecutiva del progetto.

Metano e fibra ottica

Nel 2020 è stata realizzata la quasi totalità della rete

nelle frazioni di Coltura e Pez, con alcune famiglie già collegate alla nuova rete metano. Lo scorso mese di novembre è stato appaltato il progetto per la posa del tratto di fibra ottica tra Preore e la loc. Polsana con l'obiettivo di portare i servizi nella frazione di Montagne; il progetto della posa della fibra arriva fino alla loc. Polsana in quanto qui si trova già l'infrastrutturazione che ai tempi aveva posato l'ex comune di Montagne. Proseguirà dunque anche nei prossimi anni la collaborazione con Giudicarie Gas al fine di migliorare l'offerta e la qualità della vita nelle frazioni.

Paravalanghe a Madonna di Campiglio

La progettazione preliminare risale al 2017. Dopo un iter autorizzativo piuttosto articolato, acquisite le indicazioni progettuali del Servizio prevenzione rischi della Provincia, sono stati approvati nel mese di novembre 2019 i due progetti per la sistemazione e messa in efficienza delle opere ferma-neve localizzate sui versanti occidentali del monte Spinale a Madonna di Campiglio. Il 2020, complice le note vicende che



I lavori di metanizzazione delle frazioni

hanno di fatto ingessato la normale operatività di alcuni enti (l'opera rientra tra quelle finanziabili a livello nazionale), non si è proceduto con la realizzazione dell'opera. Confidiamo che nei prossimi mesi possa essere sbloccato almeno il primo dei due lotti.

Sentiero "ArtPinistico Le Niere" a Preore

Si è appena conclusa la progettazione per la messa in sicurezza del sentiero attrezzato sulla palestra di roccia di Preore. L'intervento è diviso in due lotti: il primo prevede la

sistemazione della ferrata-sentiero "ArtPinistico Le Niere", percorso molto apprezzato da chi ama muoversi all'aria aperta o, a scopo didattico, da chi si accinge a muovere i primi passi sui sentieri attrezzati; mentre il secondo intervento vedrà la realizzazione, al vertice, di un nuovo ponte tibetano, che andrà ad integrare l'offerta sportiva e attrattiva dell'area.

Marciapiede via Fevri a Madonna di Campiglio

Nel mese di dicembre 2020 è stato dato l'incarico per la progettazione definitiva del secondo lotto del

marciapiede di via Fevri a Palù di Madonna di Campiglio, che vedrà la realizzazione del tratto che collega il “primo lotto”, concluso nel 2019, all’intersezione tra via Fevri e via Kuntze/Vallesinella.

Opera Antincendio di Cerana

Complice la sospensione dei cantieri per la pandemia del 2020 e le alluvioni estive che hanno impegnato i Bacini Montani della Provincia nella gestione e controllo dei corsi d’acqua del Trentino, i lavori relativi all’opera antincendio boschivo “Cerana” sono stati sospesi e saranno recuperati, fatto salvo nuove sorprese, nel 2021. Un tecnico incaricato dal comune integrerà il progetto dei Bacini Montani per la realizzazione della rete antincendio con la previsione e installazione di alcuni idranti a servizio dell’abitato di Cerana. Queste le principali opere che caratterizzeranno i lavori pubblici nei

prossimi mesi, ma sono in fase di sviluppo anche altri progetti. Tra questi ve ne sono alcuni già presentati in passato ma che hanno subito rallentamenti di carattere autorizzativo o finanziario. Citiamo, ad esempio: la progettazione per la strada di collegamento tra via Coe a Larzana e la loc. Seghe; il progetto preliminare di

progetto di rifacimento del marciapiede a monte del campo sportivo “P. Simoni” a Preore; il progetto per la costruzione di banchettoni stradali e di tratti di muratura di sostegno lungo la strada montana nelle località “Bafàl” e “An Noa”; la realizzazione di nuovi posti auto a servizio del centro storico di Preore. Altre opere invece



manutenzione straordinaria di via alla Croce a Preore; il preliminare per l’individuazione di uno spazio idoneo per la realizzazione di un micro nido sul territorio del comune di Tre Ville; il

sono ancora in fase di definizione e saranno oggetto di progettazione preliminare nei prossimi mesi. Ci riferiamo, per citarne alcune, al progetto per la riqualificazione del centro storico di Coltura,

alla sistemazione del sentiero "Saiton" a Ragoli, al progetto di valorizzazione dell'area antistante Villa Santi a Montagne e all'ammodernamento dei serbatoi d'acqua potabile a servizio di Palù a Madonna di Campiglio. Aver dato continuità all'attività amministrativa proseguendo con la realizzazione di opere pubbliche è in questa fase importante non solo per il servizio che i lavori pubblici restituiscono alla comunità, ma anche come sostegno alle imprese, ai professionisti ed alle famiglie che lavorano nel settore. Anche per questo nell'ultimo bilancio, sia a livello provinciale che comunale, sono state introdotte delle misure a sostegno dell'economia che, seppur minime e non risolutive, sono un segnale di vicinanza e comprensione verso lo sforzo prodotto dalle realtà produttive del territorio. Nella nostra programmazione finanziaria per il 2021 ci impegneremo a ragionare, all'interno delle nuove disposizioni nazionali e provinciale in essere, su come un ulteriore intervento del comune possa essere d'aiuto in questo difficile momento storico. Il messaggio che vogliamo trasmettere è che l'amministrazione c'è.



***Manutenzione prese
acquedotto***

Dalle elezioni comunali di settembre ad oggi siamo stati impegnati su più fronti e nella quasi totalità dei casi le riunioni e le discussioni sulle varie iniziative si sono svolte a distanza, sulle tante piattaforme digitali oggi disponibili. Non è la stessa cosa che vedersi di persona, è innegabile, ma è un atto di responsabilità a cui siamo chiamati. La speranza è quella di tornare a confrontarci presto nelle sale assembleari, sui tavoli sovra comunali e nelle chiacchierate con i singoli cittadini. Fino ad allora tenete presente che lavorare a distanza non significa essere distanti: consiglieri, assessori e sindaco sono raggiungibili via telefono, tramite mail, sulle piattaforme

elettroniche e, quando necessario, nelle sedi dedicate. Per concludere, in questo saluto di inizio mandato, ci sembra doveroso rivolgere un pensiero di vicinanza a chi nel 2020 ha sofferto lutti familiari e a chi con questa crisi si trova in difficoltà a livello economico e professionale. Un nuovo anno è sinonimo di nuovo inizio ed in particolare per queste persone ci auguriamo sia davvero così. Impegniamoci tutti a guardare avanti con fiducia.



***Sistemazione strade
forestali***

I lavori del consiglio comunale in sintesi



In queste prossime pagine troverete il resoconto delle sedute del consiglio comunale di Tre Ville. Si tratta di una novità che ci è sembrata opportuna per dare rilievo ai lavori consiliari, ma soprattutto per rendere partecipi degli stessi tutta la cittadinanza. Si ricorda che le sedute sono pubbliche e ne trovate comunicazione sul sito comunale oltre che nella newsletter inviata periodicamente dagli uffici. In questo periodo di rischio sanitario anche i consigli comunali saranno gestiti in modalità online: sarà comunque garantita

la possibilità di seguire in streaming le sedute.

Consiglio del 12 ottobre 2020

Il nuovo consiglio comunale di Tre Ville si è riunito per la prima volta per la convalida dell'elezione del sindaco e dei consiglieri, il giuramento del sindaco e la presentazione della giunta. Il sindaco Matteo Leonardi mantiene la competenza in tema di personale, bilancio, tributi, protezione civile e lavori pubblici. Al vicesindaco Andrea Fedrizzi ha invece affidato i rapporti con le attività produttive e l'imprenditoria

di Montagne, Preore e Ragoli e quanto relativo a territorio, ambiente, agricoltura e innovazione. In capo all'assessore Daniela Braghini rimangono associazionismo, cultura, politiche sociali, disabilità, politiche familiari e di genere, all'assessore Aldo Giovanella foreste, gestione dei beni di uso civico, progetti di miglioramento ambientale-forestale e urbanistica, mentre l'assessore Mattia Malacarne si occuperà di turismo e sport, salute e benessere della persona, partecipazione e comunicazione, rapporti con le attività produttive e l'imprenditoria a Madonna di Campiglio, decoro urbano a Madonna di Campiglio e rapporti con il personale in servizio a Madonna di Campiglio. Il consiglio è poi composto da: Claudio Castellani, Biagio Leonardi, Daniele Leonardi, Paolo Pangrazzi, Daniele Paoli, Rosella Pretti, Michela Simoni, Stefano Simoni, Angela Zambaldi e Mario Zanetti.

Consiglio del 5 novembre 2020

Dopo la presentazione da parte del sindaco degli indirizzi generali di governo, il consiglio ha approvato una variazione di bilancio, resasi necessaria per finanziare alcuni lavori appaltabili entro la fine dell'anno. Quindi, oltre alle spese per le luminarie natalizie e per un nuovo mezzo per gli operai, il consiglio ha finanziato: la sistemazione di alcuni tratti di strada tra Larzana e Binio a Montagne, la sistemazione dell'area Casel a Preore, l'arredo urbano di via Roma e di via Tufon e l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica di via Nuova, via Maget e via Roma fino a Bolciana a Ragoli e la progettazione definitiva del secondo lotto del marciapiede a servizio della via Fevri a Madonna di Campiglio. Tra le voci anche l'inserimento di alcuni capitoli finalizzati all'avvio progettuale per la sistemazione di via Coe, a Montagne, per la posa della fibra ottica in località Polsana a Preore, per l'arredo urbano di Coltura e per il rifacimento del Senter Saiton a Ragoli. Sono state poi nominate la commissione elettorale (Daniela Braghini, Claudio

Castellani e Daniele Leonardi, con sostituti Aldo Giovanella, Mattia Malacarne e Michela Simoni) e quella per lo Statuto e i regolamenti (Biagio Leonardi, Matteo Leonardi e Angela Zambaldi). A seguire all'approvazione degli indirizzi di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni, si è provveduto alle seguenti nomine:

- Aldo Giovanella e Michela Simoni per la Comunità delle Giudicarie;
- Paolo Pangrazzi per l'ente gestore della scuole dell'infanzia di Madonna di Campiglio;
- Mattia Malacarne e Paolo Pangrazzi per il comitato di gestione della scuola dell'infanzia di Campiglio; Daniela Braghini e Angela Zambaldi per la scuola dell'infanzia di Preore;
- Stefano Simoni e Angela Zambaldi per il comitato di redazione del notiziario comunale.

Sono state poi comunicate le nomine che il sindaco definirà con appositi decreti:

- Mattia Malacarne nella commissione del cimitero e nel consiglio della biblioteca di Madonna di Campiglio.
- Paolo Pangrazzi nell'assemblea del Parco Adamello Brenta e del Bim Adige;
- Daniele Paoli nell'assemblea del Bim del Sarca e nel consiglio della biblioteca di Tione.

Il Sindaco ha infine affidato alcune deleghe consiliari:

- Paolo Pangrazzi sarà responsabile dei grandi eventi;
- Daniele Paoli seguirà il Punto Lettura;
- Rosella Pretti si interesserà del progetto Mnemosine e del recupero della memoria storica, di giovani, comunità e presente;
- Michela Simoni lavorerà sul progetto Montagne Vitali e approfondirà il tema dell'ospitalità diffusa;
- Mario Zanetti sarà al Piano giovani.

Qualità dell'aria, arrivano i sensori



L'amministrazione comunale di Tre Ville, da sempre, è sensibile al tema della qualità ambientale dell'aria sul nostro territorio. Dopo aver commissionato, nel 2018, un monitoraggio ambientale ad una ditta specializzata, che ha avuto esito positivo per quanto concerne la qualità dell'aria, si è deciso di proseguire nel controllo ed analisi della stessa e così, nel corso degli ultimi mesi del 2020, si è deciso di implementare i dati già a disposizione con l'installazione di nuove tecnologie resesi recentemente disponibili, realizzando una rete

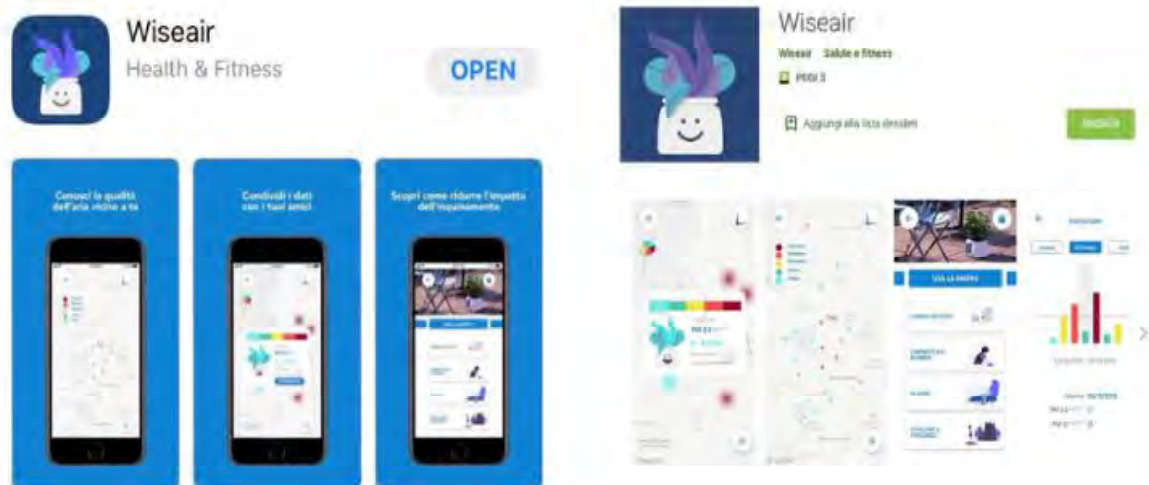
di sensori di ultima generazione. A tal fine, nel corso del mese di gennaio 2021, saranno installati sul territorio del comune tre sensori Wiseair, e precisamente presso la scuola elementare di Ragoli, l'asilo di Preore e il Polo scolastico di Madonna di Campiglio. I sensori Wiseair, denominati Arianna, sono dei dispositivi che si alimentano tramite luce solare. Verranno installati su superfici verticali, tipo palo o altro ed ognuno di essi invierà tramite Wi-Fi i dati ambientali raccolti localmente ai rispettivi database. Ciascun dispositivo misura i seguenti parametri:

- concentrazione di PM10, PM4, PM2,5, PM1 (particolato atmosferico) in ug/m3;
- temperatura in °C;
- umidità relativa;

Una volta inviati i dati al database, gli stessi vengono processati e

i risultati saranno resi accessibili a tutti i cittadini tramite l'applicazione mobile Wiseair, scaricabile da tutti gli store online, oppure dal sito del comune, con accesso ad una piattaforma dedicata (Ido). E' importante specificare che i sensori di particolato che andremo ad installare, forniscono rilevazioni indicative, che non vanno a sostituire quelle delle stazioni ufficiali degli enti provinciali preposti (Appa), ma bensì li implementano. L'amministrazione comunale è fermamente convinta dell'importanza di un monitoraggio continuo dell'aria sul nostro territorio, il quale potrà essere uno strumento utile per rilevare eventuali criticità, in modo d'avere dei dati oggettivi su cui basare le eventuali azioni e richieste d'intervento.

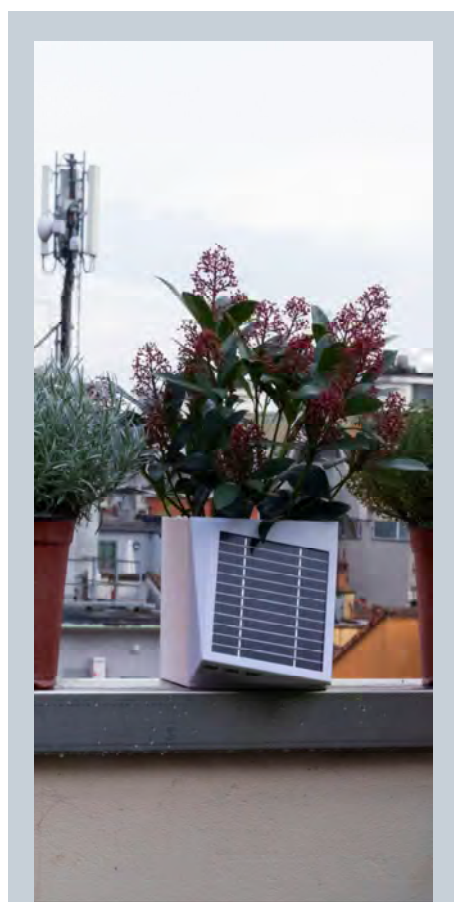
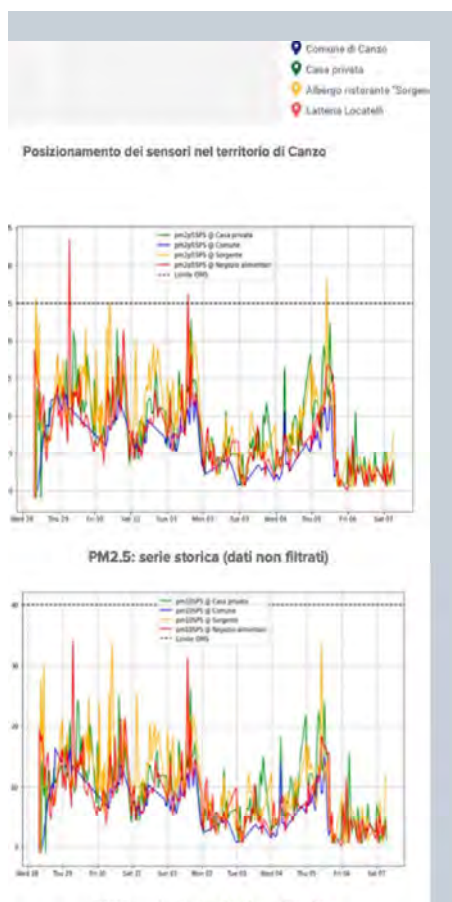
L'app "Wiseair" disponibile sugli store



Esempio di report periodico
di qualità dell'aria

Un sensore di particolato "Arianna" installato
sul terrazzo di un albergo milanese

Arianna installata come
"singolo modulo"



Vicini ai nostri anziani. Novità per i giovani

AMMINISTRAZIONE



Ciao a tutti! Eccoci ancora qui, pieni di energia e di buona volontà a camminare assieme su questo “ Percorso Comune”! Gli impegni che l'amministrazione comunale vuole portare avanti nell'ambito delle politiche sociali sono soprattutto incentrati sulle fasce deboli della nostra comunità. Progetti di accoglienza, inclusione sociale e, in generale, supporto alle categorie più fragili vogliono essere il cardine di tutti i pensieri che sono il motore di una comunità saggia, pratica, attenta all'altro, rispettosa e generosa. Il 2021 vedrà una particolare attenzione ai giovani con l'adesione al nuovo Piano Giovani “Busa di Tione”; un

supporto alle famiglie e al loro vivere la quotidianità e un consolidamento delle attività rivolte agli over 75; nello specifico un sostegno del Progetto sociale di accompagnamento, relazione e supporto agli anziani e adulti fragili che ha preso avvio nel nostro comune nell'estate del 2019. Il 2020 ha visto l'implementarsi di questo prezioso progetto che vede la sua realizzazione all'interno dei progetti di inserimento lavorativo delle politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento. Senza questo importante contributo provinciale non sarebbe possibile dare continuità ad un progetto così fondamentale per le persone che hanno difficoltà a svolgere semplici attività come fare la spesa, andare dal medico, fare due passi. I valori aggiunti di questo progetto sono però la relazione e il tempo. Sì, perché nonostante viviamo in paesi piccoli e il nostro vicinato è ancora un ottimo vicinato, spesso

ci troviamo a non aver abbastanza tempo da condividere con gli altri, a non riuscire a far due chiacchiere con chi vive vicino a noi perché la quotidianità ci porta tante altre cose da fare. Inoltre, questo progetto promuove anche l'inserimento lavorativo di persone iscritte ad apposite liste occupazionali dell'Agenzia del Lavoro. Ricordo che per poter accedere a questo servizio, completamente gratuito, basta contattare l'ufficio segreteria del Comune di Tre Ville (0465/321133) ed iscriversi compilando un semplice modulo. Possono accedere al servizio:

- gli ultra settantacinquenni;
- adulti con fragilità segnalati dai Servizi sociali;
- persone con autonomia fisica/psichica compromessa.

Il servizio può essere richiesto per attività quotidiane o temporanee:



- spesa alimentare e ritiro farmaci;
- momenti di aggregazione;
- momenti di socializzazione e relazione;
- supporto e aiuto nella prenotazione di visite e/o servizi di trasporto già attivi sul territorio.

Vista la situazione di pandemia in corso le attività possono variare a seconda delle disposizioni nazionali ma sempre in un'ottica di tutela e protezione sia degli anziani che dell'operatrice che svolge il lavoro. È inoltre importante ricordare che il progetto non sostituisce i servizi già presenti nella Comunità delle Giudicarie ed esso viene svolto principalmente sul territorio comunale (ad eccezione delle visite all'ospedale di Tione). Attualmente al progetto sono iscritte 39 persone. Riporto un messaggio che la nostra operatrice Ines ha voluto scrivere per i nonni di Tre Ville.

“Cari nonni, il tempo è volato in fretta e siamo già all'inizio di un nuovo anno. Il 2020 è stato un anno caratterizzato da un insolito evento un po' difficile da accettare, soprattutto perché i nostri incontri sono stati limitati da una mascherina e alcuni importanti divieti per la tutela della nostra salute (come il trasporto o le visite prolungate nella case), ma non per questo abbiamo perso il sorriso, scambiato due chiacchiere o trascorso del bel tempo assieme. Vi ringrazio per la simpatia e l'accoglienza ogni volta che busso alla vostra porta per il buongiorno. Un saluto speciale va ai nonni che ci hanno lasciato ma che ricorderò con affetto. Con l'augurio di ritrovarci nel 2021, di nuovo tutti uniti, auguro a tutti voi e alle vostre famiglie tanta salute e gioia! Ringrazio l'amministrazione di Tre Ville, il sindaco Matteo, e Daniela per la sua presenza e grande disponibilità.

Un saluto, Ines”.

Mi unisco a questo messaggio ringraziando tutti coloro che sono stati indispensabili in questo periodo per permettere il più possibile alle persone di vivere serenamente. Ringrazio quindi Ines, punto di riferimento per i nostri nonni e le Associazioni

che, con il loro costante impegno, prestano il loro servizio e mantengono vivo il senso di Comunità. Voglio ricordare inoltre che l'Amministrazione è presente e disponibile per ogni tipo di confronto e scambio di idee sul futuro del nostro paese. Grazie.



Il bilancio sociale del Parco Fluviale Sarca

AMMINISTRAZIONE

A sette anni dalla nascita della prima Rete di Riserve della Sarca, si è da poco concluso il processo di unione delle due Reti (Alto e Basso corso) in un'unica grande Rete, che ha ottenuto formalmente la denominazione di Parco Fluviale della Sarca. In concomitanza con questo importante passaggio,

il Parco ha prodotto un bilancio sociale, esito di un processo di attenta analisi del lavoro svolto dal 2012, per rendere conto delle scelte, delle risorse impiegate, delle attività svolte e dei risultati conseguiti, con l'intento di fornire un contributo alla collettività e per far conoscere in modo trasparente e

comprensibile l'esperienza delle due Reti di Riserve della Sarca. Il nostro Parco Fluviale è la più grande Rete di Riserve del Trentino. Oltre al BIM Sarca Mincio Garda e alla Provincia Autonoma di Trento, ne sono Enti finanziatori le tre Comunità della Valle dei Laghi, delle Giudicarie e dell'alto Garda e Ledro.

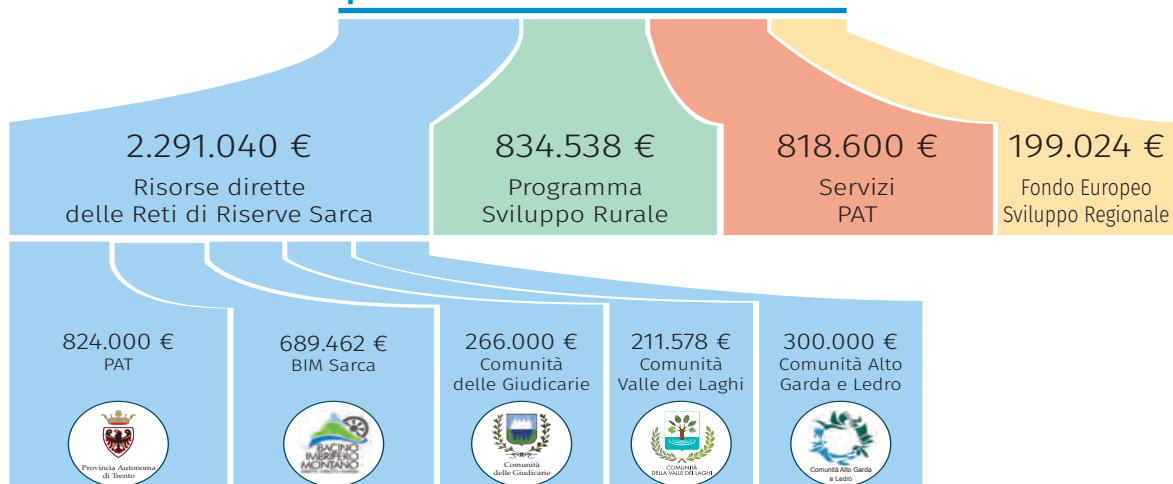


#cosafailparcofluvialesarca
il nostro bilancio sociale 2012-2019

Il valore di fare sistema

Se un territorio vuole attivare una Rete di Riserve serve un impegno al **cofinanziamento**. Ogni ente decide volontariamente le risorse da mettere a disposizione. Sino ad ora le nostre Reti e poi il Parco sono stati sostenuti da cinque enti finanziatori sovralocali mentre l'adesione dei comuni è stata a "costo zero". Per la realizzazione di specifici progetti e attività di ricerca si è ricorso anche a bandi e alla collaborazione con i servizi provinciali.

4.143.202 €
per il territorio



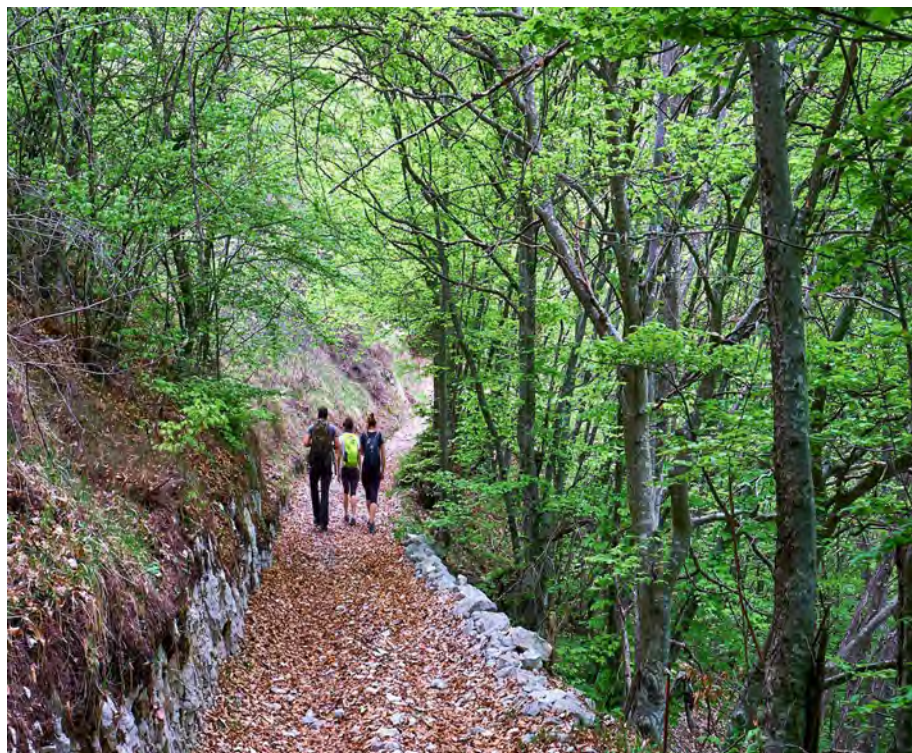


sottoscrittori dell'Accordo di programma sono invece 27 Comuni e 16 Asuc. Dalla sua nascita, il Parco ha potuto gestire in favore del territorio oltre 4 milioni di euro, tra risorse dirette delle Reti e altri finanziatori sovralocali ed europei. Gli uffici di Tione del Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda forniscono al Parco il supporto necessario per svolgere gli atti amministrativi e finanziari. La sua struttura leggera segue la realizzazione di attività e interventi, nonché la crescita del network territoriale secondo i principi fondanti delle Reti di Riserve trentine: partecipazione,

sussidiarietà responsabile e integrazione tra politiche di conservazione e sviluppo sostenibile. Sono cinque gli ambiti di lavoro del Parco: studi, piani e monitoraggi; comunicazione e formazione; sviluppo locale sostenibile; valorizzazione e fruizione; conservazione e tutela attiva. Nel primo ambito si sono investite risorse in indagini sulle aree protette, sugli habitat e le specie, sui corpi idrici e lacustri. Tutto ciò è servito per la redazione del Piano di Gestione, uno strumento non prescrittivo attraverso il quale le Reti di Riserve trentine si occupano della gestione delle aree protette e

della sostenibilità del loro territorio. Tra gli obiettivi strategici del Parco vi è la promozione della conoscenza della biodiversità locale e la crescita di competenze legate alla gestione e allo sviluppo sostenibile del territorio. A tal fine si è puntato sul coinvolgimento attivo di cittadini, amministratori, enti, associazioni e aziende locali; si sono offerte attività formative alle scuole. Nel campo dello sviluppo sostenibile si è voluto mettere a valore il sistema territorio, promuovendo buone pratiche, esperienze virtuose e progetti che aderissero a logiche

di sistema e a una fruizione lenta dei luoghi, concentrandosi in particolare sull'offerta dei cammini, dei servizi connessi all'uso della bicicletta, sulle piccole produzioni agroalimentari di qualità. Il Parco si è inoltre impegnato per migliorare la fruizione dei luoghi legati al fiume, ai laghi e alle aree protette. Gli interventi realizzati sono frutto di sinergie nell'uso di competenze, risorse e responsabilità, nel rispetto delle peculiarità naturali di ciascun ambiente. Infine, per quanto riguarda la conservazione di habitat e specie, il Parco ha operato in accordo con le normative esistenti, pianificando e svolgendo azioni di tutela attiva volte al mantenimento della biodiversità nei siti Natura 2000, nelle Riserve Locali e negli ambienti dell'ecosistema fluviale e lacustre. Obiettivi, questi, non sempre facili: essendo diversificata la proprietà dei terreni, servono dialogo e intese con tutti i proprietari. Nel caso dei corpi idrici, si cerca sempre l'equilibrio



fra esigenze di utilizzo della risorsa acqua e tutela ambientale, nel pieno rispetto della sicurezza delle comunità. Il Parco Fluviale della Sarca non è un nuovo ente ma uno strumento gestionale in capo alle comunità locali; è quindi compito e responsabilità del territorio imparare a utilizzarlo, per renderlo sempre più efficace ed efficiente, e anche per farne un'occasione utile ad affrontare alcune delle urgenze contemporanee – cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, consumo di suolo, fragilità dei sistemi economici locali.

A Tre Ville un Percorso tematico del Parco Fluviale Sarca

Inizieranno nella primavera 2021 i lavori per la realizzazione del Percorso tematico del Parco, con relativa cartellonistica, sul territorio comunale di Tre Ville. L'insieme dei pannelli lungo il percorso "L'acqua di montagna" racconterà il territorio attraversato e la sua storia materiale; il filo conduttore sarà l'utilizzo dell'acqua. Il sistema dei Percorsi si pone in continuità con quello già esistente nel basso corso del fiume, per creare un unico grande sistema di fruizione lungo i territori della Sarca.

Un disegno da podio

Sono i più giovani fra gli allievi del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Preore: 11 anni a testa, Tiziano Monti e Vanessa Leonardi. Stanno muovendo i primi passi nell'ambiente pompieristico con i loro colleghi di poco più grandi di loro e arrivano già i primi successi: il giovane Tiziano è arrivato terzo a livello provinciale al concorso organizzato dalla Federazione dei vigili del fuoco del Trentino con un bel disegno che potete ammirare in questo articolo e ci sembrava un bel regalo all'inizio di un nuovo anno dopo un 2020 dove è stato difficile fare tutto, compreso celebrare i risultati positivi dei nostri allievi. Ad occuparsi delle nuove leve dei pompieri è Fortunato Maier, comandante per tanti anni del Corpo dei Vigili del Fuoco di Preore. Proprio lui 18 anni fa ha fondato il gruppo allievi e qualche anno più tardi è arrivata la collaborazione con il Corpo dei vigili del fuoco di Villa Rendena che continua ancora oggi. Smessi i panni di

comandante e di vigile attivo, come prevede la legge per raggiunti limiti di età, Maier continua ad occuparsi delle nuove leve che possono iniziare a fare attività a partire dai dieci anni. Oggi gli allievi sono 8 e sono l'orgoglio del corpo. «Con gli allievi è bello - spiega Fortunato - perché sono giovani e hanno meno campanilismo: il mio sogno è sempre stato quello di abbattere i campanili e con i ragazzi è possibile. Loro crescendo assieme hanno una mentalità diversa rispetto a quando eravamo piccoli noi, fanno gruppo anche fuori dall'ambiente pompieristico e si mescolano a scuola. Tutti gli anni si va anche in campeggio, che allarga ancora di più gli orizzonti:

per quattro giorni, tutti i circa 1.300 allievi pompieri della Provincia di Trento si ritrovano assieme». Per il Corpo dei volontari attivi, hanno di recente concluso il corso base tre nuovi aspiranti vigili del fuoco a Preore: Claudio Ballardini, Luca Sansoni ed Elia Paletti. I giovani potranno entrare nel corpo degli effettivi perché ci sono dei posti disponibili. Parlando di avvicendamenti, saluta il Corpo di Preore Luca Lodovisi, che è stato anche caposquadra e si è molto dedicato nella sua attività di pompiere: a lui come a tutti coloro che si sono prodigati per il Corpo e per le più svariate ragioni ora non sono più in servizio attivo va il ringraziamento dei colleghi vigili e della comunità.



Lockdown, la banda va online

Lunedì sera prove di banda! Prove il lunedì e, al bisogno, anche il venerdì o la sera prima del concerto: non si sa mai che qualcuno abbia bisogno di un ripasso dell'ultimo momento. E poi il maestro ci tiene ad aggiustare gli ultimi dettagli. Ognuno ha i suoi impegni, ma, tra le tante cose da fare, un bel gruppetto degli abitanti di Tre Ville riesce sempre a trovare il tempo anche per l'arte: suonare e far musica assieme. "Lunedì sera prove di banda!". Una frase abituale, che dava quasi per scontato l'avverarsi di questo appuntamento settimanale. Una frase che, però, i bandisti non sentono più da diverso tempo, da quando 'sto maledetto coronavirus è comparso, scombussolando le nostre abitudini. Anche noi bandisti, come tutti, ci siamo letteralmente fermati. Quello che per anni è stato un naturale momento di riunione per condividere un'arte e un piacere che ci accomuna, un importantissimo momento di condivisione della socialità paesana, ha

lasciato il posto a un tempo di profonda riflessione interiore e di grande dubbio sul futuro. Dopo un primo tempo di smarrimento, ad aprile abbiamo deciso di

tornare a suonare assieme. I contatti non erano permessi, impossibile quindi farlo dal vivo. L'unico modo, dunque, consisteva nel registrare lo stesso brano



da casa, ciascuno la propria voce, per poi montarlo in un unico video in "multitrack". L'idea iniziale di proporre una marcia ha subito lasciato il posto al nostro "Hallelujah" di Leonard Cohen, brano molto amato dalla nostra banda, sempre apprezzato dal pubblico durante i nostri concerti e, soprattutto, capace di

regalare forti emozioni. Ognuno di noi si è preso un tempo per provare la propria parte, suonarla e registrarla. Ognuno di noi è andato a ripescare la propria divisa dall'armadio, il proprio strumento e le partiture. Ognuno di noi ha registrato la propria voce, contribuendo a creare un video musicale unico, in

cui le immagini delle nostre case trasmettono un senso di familiarità e fanno da sfondo ad un messaggio musicale di unione e armonia. Realizzare questo video ci ha fatti sentire di nuovo vicini e ha rinnovato il nostro senso di appartenenza alla banda. Crediamo rimarrà un ricordo bellissimo, che ci accompagnerà sempre, a cui pensare anche in questo nuovo momento di incertezza. Siamo nuovo in stand-by, in attesa, ma pronti a ripartire e con una grande voglia di risentirci dire: "Lunedì prove di banda!".



Viva Tre Ville

viva la musica

viva la banda!

Nell'attesa, abbiamo continuato a suonare e in occasione del Natale 2020 è uscito un nuovo video, con la speranza che la nostra "White Christmas" sia risuonata in tante case a Tre Ville.

Circoli e associazioni, si riparte nel 2021!

Cari amici, il 2020 è un anno che tutti ricorderemo, un anno particolare in cui la socialità è venuta a mancare e le varie Associazioni si sono ritrovate con le mani legate. Vietati assembramenti e vietate le feste. Tutte le nostre manifestazioni sono state quindi rimandate e come Pro Loco non abbiamo potuto fare molto, se non sostenere L'APSS con una donazione e preparare il "Lunari 2021" grazie alla tecnologia che ci ha permesso di fare riunioni online. La tematica scelta è quella delle feste fatte in questi anni proprio per portare gioia e colore in ogni casa e ricordarci tutti i momenti allegri passati in compagnia.

Il 2020 ha fatto sentire ancora più marcatamente l'importanza della presenza delle Associazioni nei paesi in quanto motore di socialità e convivialità. Per questo motivo rinnoviamo a tutti l'invito ad entrare a far parte della Pro Loco. Il Direttivo, dopo parecchi anni, è in scadenza e non ha intenzione di rinnovare ed è quindi davvero importante che tutti collaborino per la continuazione della sua vita.

Nella speranza di superare questo periodo nel migliore dei modi, cogliamo l'occasione per augurare a tutti un Felice Anno Nuovo. Un abbraccio.

Pro Loco Montagne

L'associazione anziani e pensionati di Preore vuole mandare un semplice saluto in attesa del prossimo anno dove speriamo sarà possibile riproporre le attività che caratterizzano il nostro operato. Vogliamo inoltre ricordare con affetto anche le persone che purtroppo sono venute a mancare in questo periodo e ringraziare l'amministrazione

comunale per il sostegno che sempre ci offre. Cogliamo l'occasione per augurare ai concittadini di Tre Ville un felice 2021, con l'augurio di ritrovarci ancora assieme per condividere momenti felici.

**Associazione anziani
e pensionati
di Preore**

L'Associazione di Promozione Sociale (APS) Tananait è nata un anno prima che il famigerato Coronavirus si manifestasse. Eravamo pronti, all'inizio del 2020, a celebrare il nostro primo compleanno attraverso le più svariate e fantasiose iniziative. Come a molti, quasi tutti, la pandemia ci ha tarpato le ali per il momento, costringendoci a rinviare a tempi migliori la ripresa dell'attività. Quei tempi, però, non sono ancora arrivati! In molti si sono chiesti come mai durante la pausa estiva della pandemia la sede del Circolo sia rimasta chiusa. Abbiamo preferito, nell'impossibilità di svolgere in modo sereno l'attività, non abbassare la guardia. Tutto qui! Ma siamo convinti, alla luce di ciò che è successo (e sta continuando a succedere) nell'autunno e in questo inverno, che sia stata la scelta migliore. L'Associazione ha infatti registrato, in primavera, una dolorosa

perdita: Renzo Giovanella (Lòrenz) ci ha lasciati. Proprio il ricordo di Lòrenz ci ha convinti che in situazioni come quella che abbiamo vissuto e stiamo vivendo la prudenza non sia mai troppa. Lo scopo (da Statuto) della nostra Associazione è quello di "svolgere attività che favoriscano l'aggregazione e la coesione sociale": in tempi in cui è doveroso il distanziamento fisico, è piuttosto difficile perseguire l'obiettivo! Ciononostante abbiamo previsto per Natale un'iniziativa che ha voluto essere di aiuto all'aggregazione e coesione sociale (pur simbolico e...a distanza): sono state distribuite a tutta la popolazione delle candele, da esporre accese la sera della Vigilia. Con la speranza e l'augurio che il Natale del 2021 possa essere... migliore di questo! Arrivederci a tutti, a quando saremo vaccinati!

Associazione Tananait

È difficile quest'anno dare informazione sul nostro Circolo, in quanto, a seguito del coronavirus, le attività si sono bloccate e così pure la presenza in sede dei nostri soci. Costretti a chiudere i battenti, tutti siamo smarriti di fronte alla situazione che stiamo vivendo, le persone anziane in particolar modo soffrono molto per la mancanza, o comunque la riduzione, di tante relazioni umane, così importati per il loro benessere. Abbiamo perso, in seguito a questa chiusura forzata, la finalità principale del Circolo che è quella di creare coesione, aggregazione e relazioni fra le persone. Il direttivo cerca di prestare molta attenzione in questo senso,

finalizzando tutte le proprie iniziative e proposte proprio a questo scopo. Il terribile virus ha seminato paura, sconforto, sgomento, inquietudine, scoraggiamento, incertezza e chi più ne ha, più ne metta. Siamo esausti per il prolungarsi delle infezioni, il dilagare dell'epidemia sembra non dare tregua e così non si sa fino a quando resteremo chiusi. Comunque, nonostante tutto, siamo fiduciosi e speranzosi di aprire appena sarà possibile, in modo da riprendere tutte le nostre attività e tornare con entusiasmo alla tanto desiderata ed apprezzata normalità.

Circolo anziani di Ragoli

L'abbraccio della sciarpa più lunga del mondo

Alcune persone, socie del Circolo Pensionati di Montagne, hanno condiviso la singolare iniziativa della Pro Loco di Lasino "Un caldo abbraccio - la sciarpa più lunga del mondo". Durante la scorsa primavera, nel difficile periodo del lockdown, molte persone costrette a rimanere in casa hanno aderito a questa iniziativa: il circolo non ha coinvolto solo persone di Montagne, ma anche da Preore, Tenno e

Javrè. Lo scopo è battere il record di 16.943 metri di striscie di lana lavorate a maglia o all'unicinetto, nelle misure di 30x30 - 30x60 - 30x90 - 30x120 - 30x 150. Gareggiare per un record del mondo e poi poter realizzare, a fine evento, le coperte per "REALI ABBRACCI" da distribuire a chi dorme per strada o comunque a chi ne ha bisogno. Il circolo di Montagne ha già consegnato 93,30 metri e ce ne sono già altri 7 metri pronti!! Non ci resta

che ringraziare con un caldo abbraccio virtuale chi ha già partecipato e...si accettano sempre nuove volontere.



Anche il nostro compaesano Lorenzo, dopo un mese di degenza all'ospedale, non ce l'ha fatta lasciando nel dolore la moglie Fernanda e la figlia Paola. Lorenzo era un uomo semplice dal cuore buono che, come lo ricordano anche l'Associazione Alpini e l'Associazione Cacciatori, era sempre disponibile ad aiutare i diversi gruppi di volontariato. Per questo gli amici hanno

voluto ricordarlo con una scultura in legno posta in località Dos Barbol da dove può osservare e proteggere il suo paese: Cort.



Cara nonna Quinta,

il 26 marzo 2020
hai spento ben 105
candeline, un traguardo
importante! Purtroppo,
noi non eravamo lì con te
a festeggiare, abbiamo
potuto farti gli auguri
solamente inviandoti
bigliettini e pensieri e
scambiandoci baci virtuali
da una telecamera.
Quanta tristezza per un
giorno così speciale! Poi,
pian piano, vuoi l'età,
vuoi la situazione, le tue
condizioni sono sempre
peggiorate finché il
23 aprile ti sei spenta
in silenzio, senza dirci
nulla, e noi ancora una
volta, impotenti, da una
telecamera ti salutavamo
e ti chiedevamo di farti
forza. Ma non potevamo
fare altro, né darti un
bacio né una carezza,
stringerti la mano,
darti un sorso d'acqua,
proprio nulla! Solamente
aspettare quella
telefonata. È stato così
che dopo aver passato
la Prima e la Seconda
guerra mondiale, dopo
aver affrontato lutti e
malattie ti sei trovata
a combattere un'altra
grande battaglia quella
della lontananza da
tutti i tuoi cari e della
solitudine. Chissà cosa
avrai pensato, chissà se
avrai capito. Ma siamo
certi che nel profondo
del tuo cuore ci avrai

perdonato per tutto ciò
e, raggiunti i tuoi cari,
continuerai ad esserci
vicina e a volerci bene. Ti
vogliamo ringraziare per
averci dato tanto amore,
insegnato ad affrontare
i momenti critici della
vita, di averci raccontato
le tue esperienze, le tue
vicissitudini, di averci
donato i tuoi sorrisi e
perché no anche i tuoi
rimproveri, tutto è servito
per farci crescere.

GRAZIE NONNA!!!

Vogliamo ricordarti
così con l'inizio di
una filastrocca che ci

raccontavi e che fino
all'ultimo hai recitato
sorprendendo tutti quanti

"Bobi bobi dove andate
tutte le porte son serate
son serate a chiavistello
suona suona campanello
San Pellegrin salito al
cielo a suonar le tre
campane vede la luna,
vede le stelle vede le
sante pecorelle"

Un bacio da chi
ti vuole bene!

Marcella Simoni



A cura della Pro loco di Ragoli

I muri dipinti di Ragoli celebrati in un libro

Domenica 11 ottobre 2020, in sala consiliare a Ragoli, c'è stata la presentazione del volume "Muri dipinti nella Judicaria". In merito a tale appuntamento la Pro loco è stata contattata dal Centro Studi Judicaria per capire se c'era disponibilità ad organizzare un momento culturale in cui i signori Danilo Mussi e Gabriella Maines avrebbero presentato il loro libro. Scorrendo le pagine del testo, abbiamo notato che era stato dato ampio spazio ai nostri graffiti e affreschi. E allora ci siamo detti che poteva essere una buona occasione per rivedere e ricordare quelle opere che da ormai più di vent'anni decorano i muri di alcune abitazioni di Ragoli. Insieme ai due scrittori, la Pro loco ha invitato alla presentazione anche Luisella Pretti che, essendo una degli artisti che ha realizzato due dei graffiti, ha fatto un breve intervento sulle tecniche utilizzate nella realizzazione delle opere e sullo studio



a carattere storico che ha preceduto la realizzazione. Sicuramente per gli abitanti del paese ormai sono quasi "scontati", probabilmente non facciamo più caso alla loro presenza. Ci sono e basta. Sentirne parlare di nuovo,

da due persone che hanno fatto un lavoro di ricerca e approfondimento è stato come riscoprirli un'altra volta. Non dobbiamo dimenticare che questi "muri dipinti" raffigurano il nostro passato, la vita dei nostri genitori e dei

nostri nonni. Sono quasi delle istantanee che fermano lo sguardo e il pensiero a momenti di quella che era vita quotidiana (il Filò e i giochi dei bambini...), antichi mestieri (il fabbro, i bachi da seta...), tragedie (la peste, gli incendi...).

Chissà se queste poche righe avranno risvegliato in qualcuno la curiosità e la voglia di fare una passeggiata per le vie di Ragoli, alzare gli occhi e dare uno sguardo in più.



Augurio di tempi migliori per il Coro Monte Iron



Di solito l'uscita del notiziario comunale invernale è l'occasione per presentare ai nostri amici affezionati e a tutta la comunità l'attività dell'anno, i nostri concerti, le trasferte, le nostre esperienze e conoscenze. Avevamo, come sempre, un programma nutrito e stavamo organizzando i primi concerti, quando una maledetta pandemia ha stravolto le nostre vite, le nostre abitudini consolidate e, soprattutto, le relazioni tra di noi. Purtroppo, come per tante associazioni, il 2020 sarà un anno da dimenticare.

squarciagola. E così, diligentemente, abbiamo rispettato le norme, abbiamo cancellato i concerti e le manifestazioni e, nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre, ci siamo riuniti per le prove rispettando rigorosamente il distanziamento e tutte le norme emanate dalle autorità. Purtroppo dalla metà di ottobre abbiamo dovuto sospendere anche le prove in attesa di tempi migliori. Ma lo abbiamo promesso, prima di tutto a noi stessi, al nostro Maestro e a tutti i nostri amici; appena le condizioni lo permetteranno noi

Il Covid-19 predilige proprio le relazioni che riusciamo a creare tra i coristi e con il nostro pubblico, approfitta della nostra vicinanza, dei nostri abbracci, del nostro canto a

ricominceremo ad incontrarci, a provare ad organizzare concerti ed eventi, come prima e con ancora più entusiasmo. Il prossimo anno ricorre il quarantesimo dalla fondazione del nostro Coro e abbiamo intenzione di festeggiarlo degnamente, forti anche dell'ingresso di diversi nuovi giovani. Speriamo quindi che dalla prossima Pasqua la situazione torni alla normalità e possiamo di nuovo ritornare ad incontrarci e stare insieme in compagnia, come è tradizione nelle nostre comunità. Fino ad allora, invitiamo tutti a rispettare le regole che ci hanno dettato. L'uso della mascherina, il distanziamento, la disinfezione delle mani. Facciamolo soprattutto per le persone anziane e con problemi di salute e per tutti coloro che prestano assistenza nelle varie strutture.

Un augurio a tutti di un anno possibilmente sereno e di speranza per un ritorno alla normalità.

Montagne racconta 2020

edizione 9^{3/4}

Quella del 2020 sarebbe stata l'edizione del decennale. Era prevista la presenza di alcune delle più note figure del teatro di narrazione italiano, Marco Paolini con uno spettacolo pensato ed ideato ad hoc per la nostra realtà, Saverio La Ruina in una performance toccante... solo per citarne alcuni. Era prevista ma...non si è potuta concretizzare! Il mondo del teatro però, non è spento. Le idee continuano a viaggiare e alcune di queste prendono forma con il racconto. Si è scelto allora di dare comunque la possibilità ad autori ed attori, soprattutto giovani attori, di esprimersi, studiando e creando nuovi racconti che saranno messi in scena alla fine di questo marasma. Con le dovute accortezze e cautele nei mesi di settembre ed ottobre, per due sessioni di 10 giorni ciascuna, abbiamo ospitato 13 "teatranti" che sotto la guida di Francesco Niccolini, ormai storico

collaboratore del Festival, e di Saverio la Ruina hanno potuto perfezionare i loro lavori. La selezione dei partecipanti, fatta attraverso un bando pubblico, ha dovuto scremare le richieste, che sono state 40 provenienti da tutt'Italia indice della qualità riconosciuta al laboratorio di Montagne, e anche quest'anno scegliere chi ammettere al percorso del Laboratorio è stato particolarmente difficile vista la qualità dei curricula presentati. In sei edizioni di questo lavoro sono stati prodotti alcuni spettacoli di notevole successo di pubblico e critica. Citiamo a titolo esemplificativo: Cammelli a Barbiana (scelto dalla RAI per celebrare ufficialmente i 50 anni dalla morte di don Lorenzo Milani), Zanna Bianca (premio Eolo 2019), Like (400 rappresentazioni con 18.000 spettatori), Blocco 3 (rappresentato, oltre che in Italia, nella lontana Argentina). Tutti questi spettacoli, nella loro promozione, riportano la dicitura

"prodotto in collaborazione con il Festival Montagneracconta" veicolando in questo modo il nome di Montagne. Il frutto del lavoro di questa edizione lo vedremo il prossimo anno quando i racconti proposti saranno fruibili dal pubblico. Aver però offerto la possibilità di crearli, affinarli, in questo momento difficile ha significato molto per i partecipanti che hanno avuto scarse opportunità quest'anno. Ancor più che in altre occasioni è stato colto ed apprezzato lo sforzo fatto perché non vada disperso un patrimonio che a Montagne è nato, cresce e porterà frutti in forma di idee, persone ed opportunità che, se le si sapranno cogliere, potranno aiutare la comunità a non rassegnarsi!



A Ragoli, una nuova caserma per i vigili del fuoco volontari

È un anno decisamente particolare questo 2020 ed anche la nostra attività ne ha risentito ed ha dovuto rivoluzionarsi ed adeguarsi all'emergenza sanitaria. In primavera abbiamo dovuto sospendere la nostra attività formativa, per ridurre al minimo il rischio di contagi fra i Vigili e per poter garantire sempre una risposta alle emergenze della cittadinanza. Gli ingressi in caserma, per questo motivo, erano autorizzati solo per eventuali emergenze così da mantenere i locali sanificati. Siamo stati impegnati, come tutti i Corpi del Trentino, nella distribuzione

alla popolazione delle mascherine e nella diffusione del messaggio audio. Gli interventi a livello provinciale durante il lockdown si sono fortunatamente ridotti fino al 80%, evitando di esporci a rischi inutili. Difatti, nel periodo di massima diffusione del virus tutti gli interventi a rischio andavano affrontati secondo una procedura ben precisa e pianificata, adottando tutte le precauzioni e dpi del caso, comportando un notevole aumento di sforzo fisico e psicologico nei Vigili. Nei mesi estivi, quando le cose sono migliorate, abbiamo ripreso l'attività formativa dei Vigili, suddividendoci

però in tre squadre, che a turno si trovavano settimanalmente evitando così affollamenti in caserma e restringendo il cerchio dei contatti tra Vigili, utilizzando sempre mascherine e guanti. Insomma è stato un anno davvero impegnativo e ricco di incertezze questo maledetto 2020, ma una certezza l'abbiamo senza alcun dubbio: da oggi anche il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ragoli può contare su una caserma moderna, funzionale, cucita addosso alle proprie esigenze operative e dimensionali e situata nel cuore del paese.

Già, perché la vecchia caserma che ci ospitava, è vero che ci ha sempre permesso di rispondere e risolvere le chiamate di emergenza, ma da qualche anno presentava pesanti segni del tempo ed alcuni limiti operativi, non riuscendo ad ospitare tutti gli



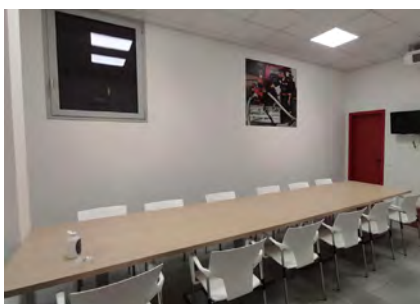
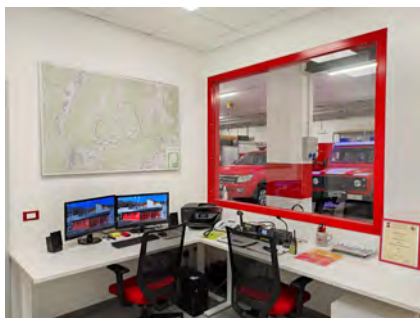
automezzi e l'attrezzatura in dotazione al Corpo, cresciuto nel corso degli anni. Un sincero grazie va all'amministrazione comunale, che da sempre crede nel prezioso e fondamentale operato del volontariato e resasi conto delle evidenti problematiche della caserma, ha deciso di risolvere la situazione. Complici anche i locali vuoti confinanti, adibiti ad ex magazzino comunale, l'amministrazione è intervenuta ristrutturando completamente la caserma incorporando e sfruttando anche tale superficie, rendendola idonea alle esigenze attuali sia per quanto riguarda le dimensioni del Corpo che per quanto riguarda la parte interventistica. Per consentire di effettuare i lavori era necessario abbandonare

temporaneamente la caserma, garantendo ugualmente la piena operatività del Corpo in caso di richieste di intervento da parte della popolazione. Per questo motivo il trasloco dell'intera caserma, mettendo in atto tutte le precauzioni sanitarie del caso che quest'anno particolare ci impone, è stato "progettato" con precisione e grazie al grande sforzo di tutti i nostri vigili è avvenuto in brevissimo tempo. Per alcuni mesi, durante i lavori, siamo stati ospitati nel magazzino comunale creando una caserma provvisoria, ma sempre pronta ad intervenire. I lavori si sono svolti in



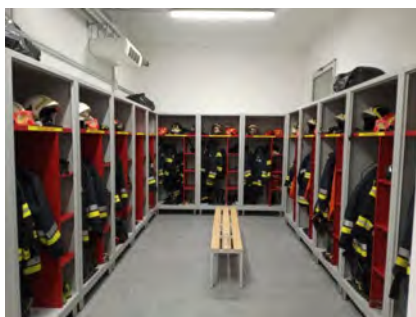
tempi celeri, senza intoppi e dopo solamente cinque mesi abbiamo potuto organizzare il nuovo e definitivo trasloco e fare ritorno a "Casa". Sì, Casa, perché nella nuova caserma ora ci sentiamo veramente a "casa nostra", ne siamo molto orgogliosi. È dotata di una grande autorimessa che finalmente riesce ad ospitare tutti gli automezzi e le attrezzature che abbiamo in dotazione,





di spogliatoio maschile, femminile ed allievi, di una grande sala riunioni dedicata all'amico Pompiere Marcello Bolza "Célo" che verrà utilizzata sia per i momenti di ritrovo post interventi/manovre, assemblee del Corpo, ma anche per la formazione dei vigili e degli allievi. E infine la nuova caserma è dotata di una moderna sala

radio che ci consentirà maggiore efficienza nella gestione delle emergenze a cui saremo chiamati a rispondere. Purtroppo quest'anno, per via delle restrizioni sanitarie, non abbiamo potuto aprirvi le porte della caserma e accogliervi per l'ormai consueta festa di Santa Barbara, ma vi promettiamo che l'inaugurazione e la festa sono solamente rimandate.



Sulla parete esterna è stato dipinto il nostro nuovo logo, che con il direttivo abbiamo pensato e creato, dando importanza ai diversi elementi che contraddistinguono il Corpo:

l'essenziale scritta VIGILI DEL FUOCO, l'identificativo del corpo RAGOLI, l'immagine a cui siamo legati e che ci simboleggia, la FIAMMA, l'anno di fondazione, il 1896, e il principio fondamentale in cui profondamente crediamo: VOLONTARI.

**NUMERO UNICO
PER TUTTE
LE EMERGENZE:**

Emergenza

(112)

Ricordate che, in caso di bisogno, il modo più veloce per contattarci ed attivarci è comporre il numero unico di emergenza 1 - 1 - 2



I Bertelli Rusca 1700-1927 una famiglia, una comunità

Estate 2019/estate 2020. Prima, a fine luglio, l'allestimento della mostra storico/fotografica presso l'aula magna della scuola primaria di Ragoli, l'anno successivo la presentazione del libro che racchiude le fotografie scattate a Ragoli ad inizio 1900 e la ricostruzione di alcune storie di famiglie.

Più di quaranta volontari hanno partecipato alla presentazione del libro "I Bertelli Rusca dal 1700 al 1927 – una famiglia, una comunità" e circa una novantina di persone sedevano tra il pubblico, la sera del 22 agosto 2020, anno che difficilmente riusciremo a dimenticare.

Il gruppo Mnemosine, organizzatore dell'evento, ha cercato di accompagnare il pubblico in quel periodo storico con costumi, musiche, racconti e scenografie legati alle vicende narrate nella pubblicazione.



Questo non è un libro celebrativo di una persona (il fotografo Giovanni Malacarne, ultimo abitante della casa Rusca e discusso "signorotto" locale) o di una famiglia (quella dei Bertelli Rusca, possidenti fin dal 1700), è un piccolo scrigno, da maneggiare con cura perché vi è racchiusa una comunità di fine 800/inizio 900. C'è una frase del libro che ci sta particolarmente a cuore e che dà un'indicazione su come approcciarsi alla lettura: "Ricordiamo che a fine 800 inizio 900 lo scatto era un evento, osserviamo queste persone con rispetto. Incrociamo il loro sguardo, scopriamo i loro sentimenti, cogliamo il loro

messaggio e condividiamo le loro emozioni". C'è così tanto in una foto!

Ricordando che il volume è disponibile per il ritiro presso il Comune di Tre Ville (una copia per ogni nucleo familiare residente e ad offerta libera per gli interessati non residenti), proponiamo la lettura di una parte dell'approfondimento storico effettuato dal prof. Renato Paoli durante la serata di presentazione, che ci avvicina all'epoca cui appartengono i personaggi del libro.

Il volume curato dal gruppo Mnemosine rappresenta un contributo davvero prezioso, perché mette a disposizione di tutti,

ma anche degli storici che fossero interessati all'epoca in cui vive e opera il Rusca, una ricca galleria di immagini, di volti, di persone che possono aiutarci a conoscere e comprendere la società di quegli anni di grande trasformazione. Furono gli anni della seconda rivoluzione industriale, che portò l'Europa, fino allo scoppio della Prima guerra mondiale, a diventare il motore economico dell'intero pianeta; furono gli anni di grandi rivoluzioni politiche e istituzionali, che portarono allo sviluppo dei meccanismi della democrazia, come l'estensione del voto (fino al suffragio





universale, in Italia nel 1912, in Austria nel 1919) e la partecipazione delle masse alla vita politica (attraverso la creazione dei partiti politici); furono gli anni della diffusione dell'istruzione e dell'alfabetizzazione e dell'accesso alla cultura di un numero sempre maggiore di persone; furono gli anni della fondazione e della diffusione dei grandi giornali in cui l'opinione pubblica cominciava a farsi sentire, gli anni in cui le invenzioni e le scoperte cominciarono a cambiare abitudini e mentalità della gente comune; gli anni del cinematografo e della radio; furono gli anni delle prime lotte operaie e contadine per un

miglioramento delle loro condizioni di vita, della nascita dei sindacati, degli scioperi e dell'inizio del processo di conquista di diritti civili e politici, compresi quelli delle donne; furono gli anni, in generale, dell'avvento sulla scena della storia delle masse di uomini e donne che erano ormai pronti a diventare protagonisti attivi della vita politica, sociale, culturale;

Il Trentino, oltre a tutto ciò, in quegli anni vive a sua volta in un'epoca di grande trasformazione: le guerre d'indipendenza e la formazione del Regno d'Italia, la trasformazione dell'Impero d'Austria in Impero austro-ungarico e l'i-

nesorabile e progressivo declino del grande impero viennese, lo scoppio della Prima guerra mondiale con la conseguente annessione al Regno di Italia, la crisi economica di fine Ottocento, l'emigrazione in Europa e nelle Americhe...

Tutto questo non traspare direttamente nelle fotografie del Rusca "Pilota", che, ritraendo le persone di Ragoli e dintorni sullo scenario della sua grande casa padronale, sembrano rappresentare per lo più una società quasi immobile e fuori dal tempo, serena. In realtà quelle donne, quegli uomini, quei bambini, con i loro volti, con i loro sorrisi o le loro espres-

sioni serie, con i loro abiti, quasi sempre della festa, stavano vivendo in un'epoca di grandi sconvolgimenti e rivoluzioni che erano destinati a cambiare per sempre le vite loro e dei loro discendenti. Dobbiamo quindi immaginarli alle prese con i problemi, le aspirazioni, le delusioni, i successi che avevano in comune con gli uomini e le donne della loro epoca: quanti di loro avranno avuto famigliari lontani, emigrati in America a cercare fortuna e, in alcuni casi, non più tornati? quanti di loro avranno versato lacrime per la morte di qualche congiunto durante la Grande guerra? quanti di loro avranno cercato un miglioramento della loro condizione sociale, attraverso lo studio, il lavoro, i viaggi? A testimonianza di ciò basti ricordare il caso di Salvatore Simoni di Montagne, "orologiaio e casaro", la cui foto-ritratto di profilo con lunghi baffi e basette troviamo a pagina 76 del volume. Del Simoni, amico del Rusca, sono stati trovati alcuni documenti come il Manuale pratico dell'Istituto agra-

rio di S.Michele (fondato nel 1898) o altri manuali di veterinaria, un volumetto scritto di suo pugno sulla tecnica dell'orologiaio che contiene anche un "libretto istruzioni per la pratica della fotografia".

I curatori della mostra e del volume hanno cercato di ricostruire, con encomiabile dedizione, oltre a quella di Salvatore Simoni, anche altre "storie" delle persone ritratte nelle foto, attraverso gli alberi genealogici e altri documenti riconducibili ad esse. Non di tutti sono riusciti però a stabilire l'identità e, anche di molti di quelli di cui conosciamo il nome e la stirpe, sappiamo in realtà ben poco.

Ciò nonostante quei volti ci riportano ad una piccola comunità, come quella di Ragoli, che si è trasformata più o meno lentamente nel tempo; in questo senso le fotografie del Rusca non rendono immortale ciò che rappresentano, ma ci permettono, al contrario, di vedere, con lo sguardo attento con cui le possiamo osservare, lo scorrere del tempo e i grandi cam-

biamenti che dietro la fissità degli sguardi dei nostri avi si stavano consumando."

Il gruppo Mnemosine ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della serata di presentazione, associazioni o singoli volontari. Li ringraziamo perché hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta, a scatola chiusa, non sapendo esattamente a cosa andavano incontro e quindi per la fiducia e pazienza dimostrata. E grazie al contributo del Comune di Tre Ville verrà realizzato un filmato per permettere di entrare nel "clima" di fine '800 /inizio '900 anche a chi non era presente alla manifestazione. Vi informeremo quando ne sarà disponibile la visione.

Nel libro troverete tutte le informazioni sulla ricerca effettuata e sui componenti del gruppo Mnemosine, che rinnova da queste pagine l'invito: "se avete qualche documento, immagine, oggetto, racconto, antico o vecchio (a seconda di come la pensate) che ritenete possa essere utile a qualche recupero di memoria della nostra comunità, noi siamo a disposizione: chiamateci!".

Tanti palloncini gialli per i diritti dell'infanzia



Il 20 novembre di ogni anno si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La data scelta coincide con il giorno nel quale l'Assemblea generale dell'Onu ha adottato la Dichiarazione dei diritti del fanciullo nel 1959 e la successiva Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia nel 1989. Per la prima volta i bambini sono stati riconosciuti come soggetti aventi diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, vincolando tutti gli Stati

che hanno ratificato il documento, Italia compresa, all'applicazione precisa di quanto sancito. Sono passati oltre trent'anni dall'adozione di questo atto eppure tanto c'è ancora da fare in tema di difesa dell'infanzia. Nel nostro piccolo, per celebrare questa importante data, quest'anno il comune di Tre Ville ha aderito alla campagna di sensibilizzazione della Cooperativa Incontra, cooperativa sociale, nata nel 2018 dalla fusione di due realtà precedentemente esistenti,

che lavora in Giudicarie cercando di far fronte alle difficoltà e alle fragilità delle persone più deboli. E così lo scorso 20 novembre le piazze dei nostri paesi si sono colorate con i palloncini gialli della campagna #nonpuoinonvedere, al fine di ricordare il perché di questa ricorrenza e i principi che la ispirano, quanto è stato fatto finora a difesa dell'infanzia e dell'adolescenza e quanto ancora si può fare per garantire a tutti i bambini di crescere in un mondo sicuro e rispettoso.

A cura degli insegnanti - scuola primaria di Ragoli

BiciScuola, i bimbi vincono il Giro d'Italia

BiciScuola è un progetto della Polizia di Stato organizzato in occasione del Giro d'Italia ed è rivolto alle scuole Primarie di tutto il Paese. L'iniziativa, promossa dal gruppo "RCS Sport-La Gazzetta dello Sport" ha ricevuto nelle passate edizioni i patrocini della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Gioventù, del Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero del Turismo, del CONI e della Federazione Ciclistica Italiana. Il progetto si pone l'obiettivo di far conoscere ai giovani il mondo e i valori del Giro d'Italia e avvicinarli all'uso della bicicletta e alla mobilità sostenibile, al rispetto per l'ambiente, ai temi della sicurezza e dell'educazione stradale. Durante l'anno scolastico operatori della Polizia Stradale

effettuano interventi di educazione nelle scuole e, in occasione della manifestazione sportiva, gli studenti vengono invitati alla partenza e all'arrivo delle varie tappe per seguire la competizione a bordo del Pullman Azzurro della Polizia di Stato. In occasione dell'arrivo del Giro d'Italia nella nostra regione le classi 2^a e 3^a della Scuola Primaria di Ragoli hanno partecipato al concorso "Biciscuola





2020” presentando disegni e testi che raccontavano le loro esperienze nelle scorse edizioni della corsa rosa. Per le restrizioni dovute al Covid-19 le classi non hanno potuto partecipare in presenza alla corsa ma, nella mattinata di mercoledì 21 ottobre, gli alunni si sono collegati tramite videochiamata con gli organizzatori del concorso per ricevere il riconoscimento di vincitori di tappa del concorso Biciscuola 2020. Durante il collegamento i bambini hanno incontrato un agente della Polizia di Stato che ha tenuto loro una lezione sul corretto uso della bicicletta e dei dispositivi di sicurezza obbligatori per viaggiare in strada. Gli alunni hanno

conosciuto, tramite il dj di radio Dynamo, la realtà della Fondazione Dynamo Camp Onlus, partner del Giro d'Italia, che offre gratuitamente specifici programmi di Terapia Ricreativa a bambini e adolescenti affetti da malattie croniche, in terapia o nel periodo di post ospedalizzazione, ai fratelli sani e alle loro famiglie. Grazie alla visibilità che il Giro d'Italia possiede, Dynamo Camp in ogni tappa raccoglie i fondi necessari per sostenere le attività di Terapia Ricreativa negli ospedali, nelle associazioni e nelle case-famiglia di tutta Italia. I bambini hanno partecipato in modo attivo e durante il collegamento hanno svolto

un piccolo “laboratorio in diretta” sul tema del riuso creativo, realizzando una spilla decorata con un messaggio per il giro d'Italia partendo da un tappo del succo di frutta. Alla scuola sono anche stati inviati e messi a disposizione dei contenuti didattici multimediali esclusivi su una piattaforma web che gli insegnanti potranno utilizzare nel corso dell'anno scolastico per poter riprendere gli argomenti della sicurezza stradale, della raccolta differenziata e il riuso e approfondire la conoscenza di Dynamo Camp (<http://www.giroaditalia.it/it/biciscuola/>).

Lo sbarco sulla Luna

I racconti di nonno Roberto

Introduzione

L'anno scorso ricorreva il 50° anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Anche a scuola, proprio il primo giorno, abbiamo ricordato questo evento con tutta una serie di attività poi in parte riprese nel corso dell'anno scolastico piuttosto sfortunato.

Per l'occasione avevamo invitato una persona molto conosciuta dai bambini perché entrata spesso a scuola per lezioni di storia locale: il "nonno Roberto". Questa volta ci portava una cosa davvero speciale: due lettere originali inviategli dagli astronauti, incorniciate in due quadretti dove è conservato persino il talloncino con il timbro postale, tanto è prezioso il "documento" che aveva ricevuto.

Durante la preparazione dell'attività parlando con i colleghi insegnanti, mi ricordai improvvisamente del racconto di Roberto al Deutsches Museum di Monaco più di 10 anni fa proprio davanti alla capsula spaziale, così organizzammo l'evento con filmati, poesie, cartelloni, disegni e soprattutto l'invito del "nonno".

Tutto era pronto per il primo giorno di scuola.

Per l'occasione avevo comprato anche dei set di Lego a tema spaziale con i piccoli astronauti perché quello sarebbe stato il "filo conduttore" di altre attività didattiche da svolgere in corso d'anno. Anche la Lego proponeva dei concorsi a tema nei quali mettere alla prova abilità costruttive, fantasia e tecnica ai quali anche noi pensavamo di partecipare. Così come la ricerca spaziale ha poi ricadute sulla vita quotidiana, anche l'ideazione di navicelle e basi lunari ha un alto valore formativo.

Era tutto pronto per rivedere i bambini dopo le vacanze estive, accogliere i nuovi alunni e sentire dalle parole di "nonno Roberto" la storia dello sbarco dell'uomo sulla Luna, così come se la ricordava.

Nicola Troggio

Il racconto

Don Walter, "el Don" per tutti, il 9/9/2009 organizzò una gita importante: Ragoli - Monaco di Baviera con visita al **Deutsches Museum** (Museo della scienza e della tecnica).

Ci stavamo aspettando curiosità e sorprese consapevoli d'avere non molto tempo a disposizione.

La visita iniziò in ordine sparso. Maestro Nicola ed io assieme, da soli. Il percorso stava diventando impegnativo e affascinante: moltissimo da osservare, cercare di comprendere, scattare foto e prendere appunti.

Arrivati al settore aerospaziale ci siamo soffermati accanto alla "capsula spaziale". Vederla e osservarla in concreto invitava a pensare al lancio di quell'oggetto a forma di cono "abitato" da due astronauti, al volo in orbita, allo *splashdown* nell'oceano (tuffo in mare) ecc. Nell'anno 1965 avvenne un passo decisivo in campo aerospaziale: ci fu l'avvicinamento in orbita - detto *rendezvous* - di due capsule spaziali con rispettivo equipaggio. Un passo fondamentale e necessario finalizzato a preparare la spedizione dell'uomo sulla luna. Ricordai che, in occasione del successo di quell'impresa, avevo inviato per posta complimenti e auguri di Natale ai rispettivi quattro astronauti. Loro mi avevano risposto con due distinte lettere, da allora conservate gelosamente. Il maestro Nicola memorizzò questo particolare e la visita

Sono trascorsi 10 anni da quella giornata a Monaco... e siamo arrivati al 2019, l'anno della ricorrenza dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Come detto in prefazione dal maestro Nicola la Scuola ha deciso di ricordare l'evento.

S'è ricordato il maestro Nicola (un *flash*, come ama dire) della visita al Deutsches Museum, di quando gli avevo raccontato di certi astronauti, di una mia corrispondenza intercorsa con loro, di due lettere piuttosto curiose ecc. ecc. Mi ha chiesto pertanto, inaspettatamente per me, di essere presente, di ripetere quel racconto, di portare quelle lettere e di parlare del primo uomo sulla Luna.

Mi sta affidando un compito non proprio facile. Dovendo parlare di astronauti sarebbe opportuno introdurre nozioni circa la velocità, la gravità, l'assenza di peso ecc. ecc. Ma, in questa occasione, devo soltanto attenermi all'emozione che suscitano le imprese spaziali, delle quali la principale da ricordare è lo sbarco dell'uomo sulla Luna.

Gli scolari sono disposti in ordine, regna un silenzio particolare, quello dell'attesa della novità.

Il maestro Nicola introduce... e "non perde tempo"; mi chiede di intervenire, di mostrare le due lettere e ricordare lo "sbarco" dell'uomo sulla Luna. Inizio mostrando le due lettere e, mentre sto per dire dello sbarco sulla Luna, improvvisamente, si sente atterrare in paese l'elicottero del 118. Mi avvisano, il caso mi riguarda personalmente, sono obbligato ad interrompere bruscamente e abbandonare.

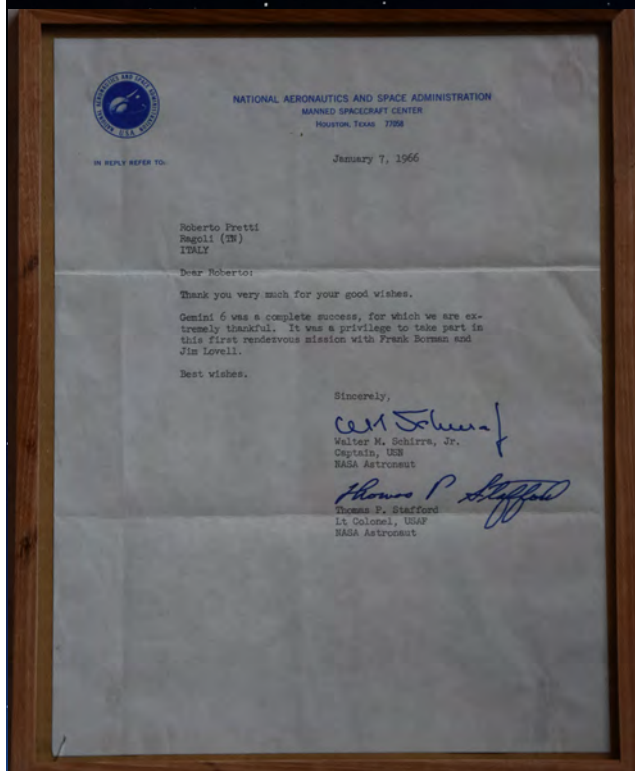
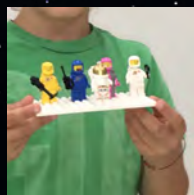
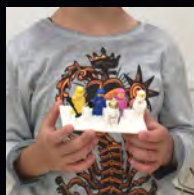
Trascorso un anno da quel primo giorno di scuola così ben organizzato ripenso a quel poco e incompleto che avevo detto. Avrei dovuto e potuto raccontare di più, e meglio, delle due lettere, dei quattro astronauti che le hanno firmate e, passo dopo passo, dell'arrivo sulla Luna. Per gli scolari un po' di storia del passato prossimo, storia che, grazie a Dio, non parla di guerre, ma esclusivamente di scienza, tecnologia, tecnica e coraggio. Non avendolo potuto fare allora, provo a rimediare ora.

Il 1969 nella "storia aerospaziale" sarà sempre ricordato come l'anno dello sbarco del primo uomo sulla Luna. "Allunaggio" è il termine coniato per quell'evento. Non dimentichiamo che successivamente ve ne sono stati altri 5 di allunaggi come il primo, ma è sempre il primo che occupa il primo posto nella storia. In futuro l'uomo arriverà su Marte: non si parlerà di "allunaggio" ma di ??? Ai posteri..l'invenzione.

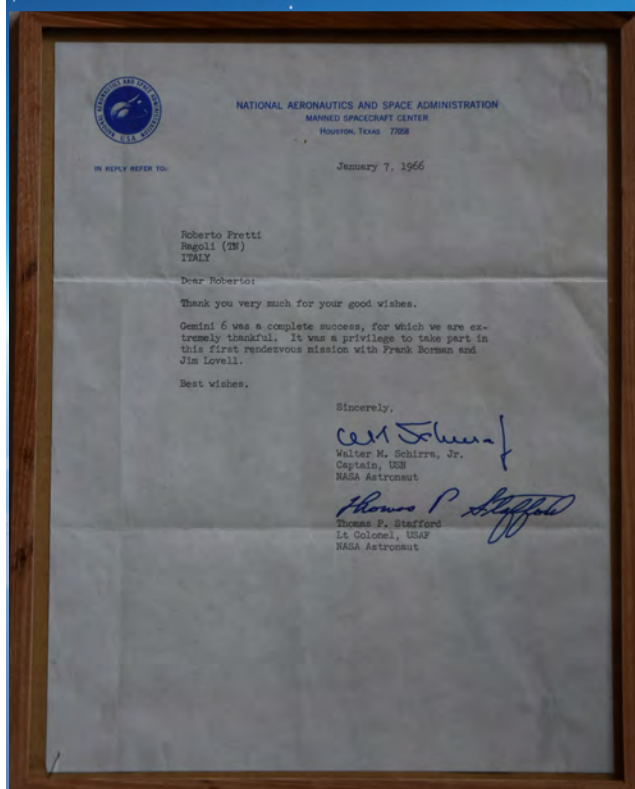
Prima del grande passo dell'uomo sulla Luna vi sono stati, però, piccoli grandi passi fondamentali da ricordare. Uno di questi è l'avvicinamento di due capsule in orbita: Gemini 6 con Gemini 7 con i rispettivi 2+2 astronauti. L'evento fu importante e fu "un'occasione casuale" per me, che nonno non ero (lo sarei diventato 33 anni dopo) di scrivere un insolito biglietto d'auguri.

Era la vigilia di Natale del 1965. S'usava inviare gli auguri per posta. M'era rimasto un biglietto in bianco. Pensai di spedirlo agli astronauti, a quelli che da poco avevano raggiunto lo scopo del primo "rendezvous" in orbita (avvicinamento della navicella Gemini 6 con la 7). Conoscevo i loro nomi, ma l'indirizzo? Boh! Pensai sufficiente scrivere Huston, Texas e aggiungere sulla busta: posta aerea! Sul bigliettino: auguri e complimenti in un inglese "inventato" con l'uso del vocabolario.

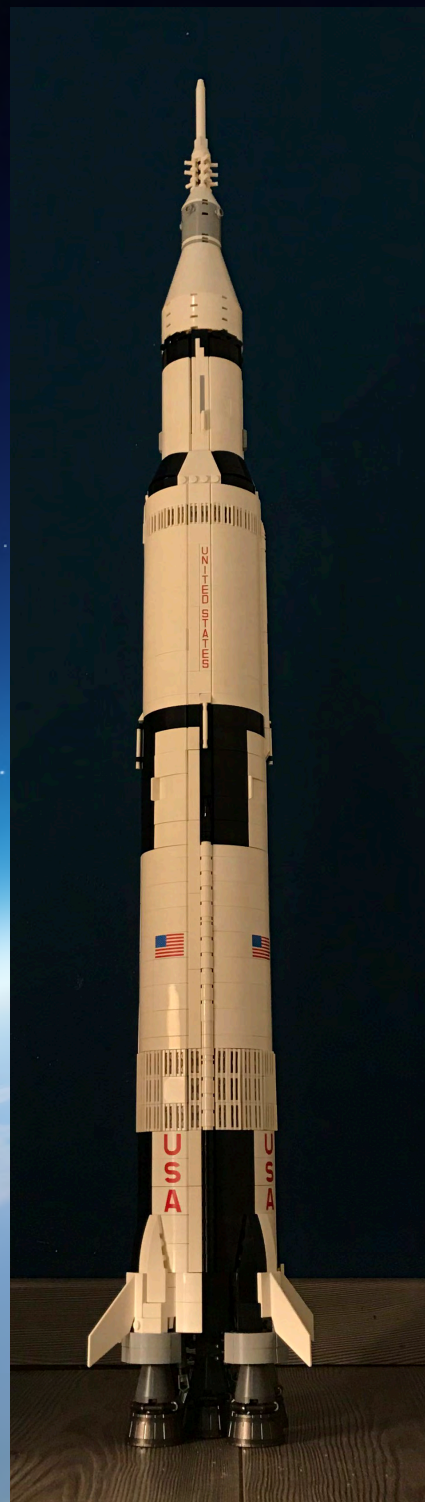
Non tardò la loro risposta: due distinte lettere datate 7/01/1966 e 11/01/1966.



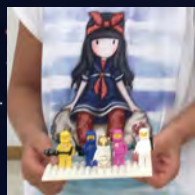
Da Gemini 7..
Caro Roberto, il tuo messaggio di congratulazioni è stato molto apprezzato da tutti coloro che hanno resa possibile la missione della nostra Gemini 7, ti ringraziamo delle tue espressioni di interesse nel nostro volo. Non avremmo potuto lasciare la terra senza il lavoro di team per non parlare del supporto pubblico.



Da Gemini 6...
Caro Roberto, molte grazie per i tuoi auguri. Gemini 6 ha avuto completo successo per il quale noi siamo estremamente grati. E' stato un privilegio prendere parte a questo primo rendezvous con F. Barman e J. Lovell.



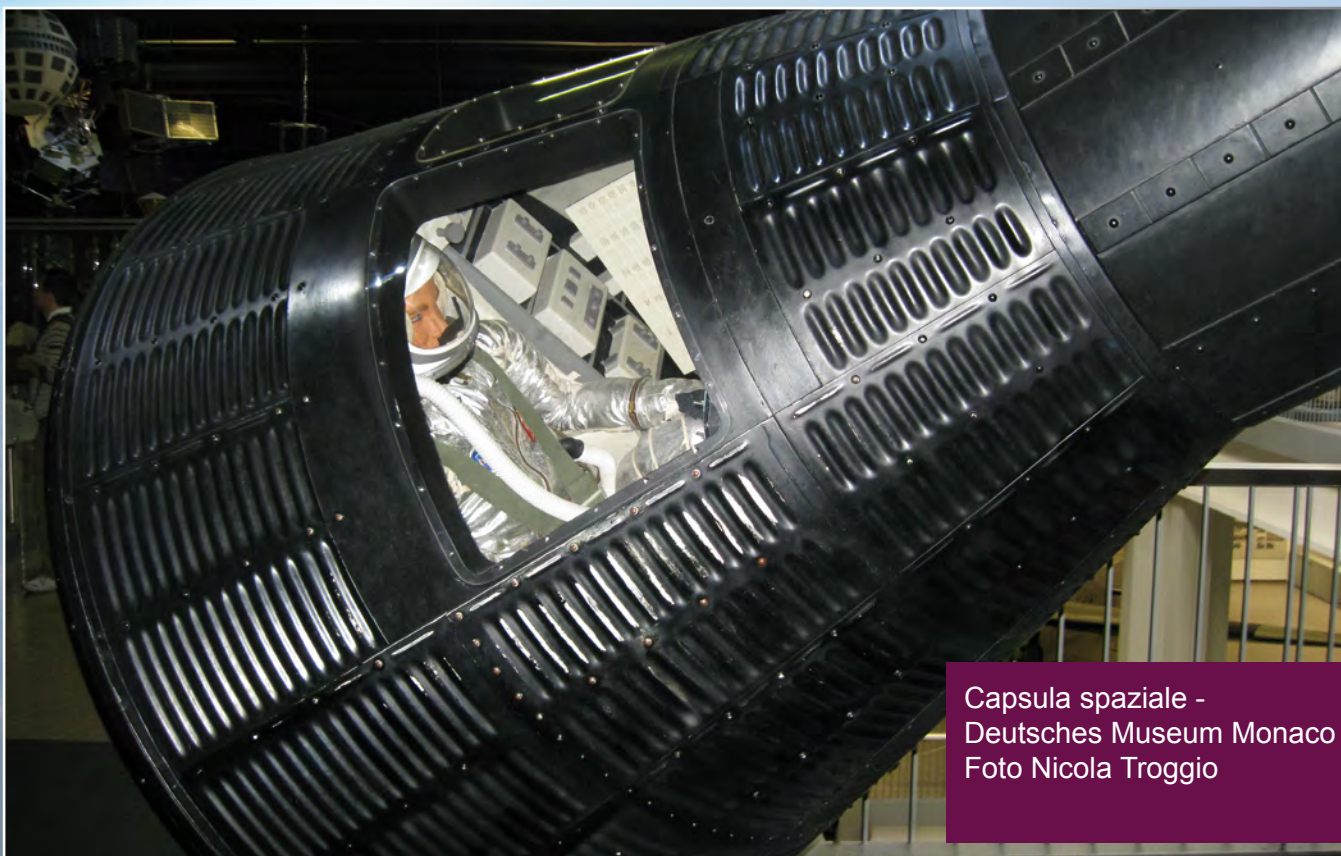
Saturn V Apollo - Lego
NASA, 1969 pezzi, realizzato da Gianmarco Bertelli



Per quanto riguarda lo sbarco sulla Luna avrei richiamato il settimanale EPOCA, al quale s'era già riferito il maestro Nicola. Quel settimanale ricordava puntualmente il procedere della storia delle imprese spaziali. Conservo tutt'oggi i vari inserti. Tra questi ve n'è uno speciale: un fascicoletto di parecchie pagine che contiene, parola per parola, lo scambio dei contatti tra Huston e gli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins in volo verso la Luna, dalla Luna e ritorno. EPOCA aveva avuto dalla Nasa il testo integrale in inglese e, tradotto in italiano, l'aveva pubblicato. Molto interessante, leggendo pare di essere partecipi.

Dello sbarco sulla Luna avrei detto: l'ho visto alla TV, in diretta. Tutti eravamo preparati, a conoscenza dei tre astronauti in orbita, della navicella che aveva "accelerato" in velocità e si trovava, lassù a 300000 km in orbita attorno alla Luna. Si perdeva il contatto con gli astronauti quando questi si trovavano dalla parte della faccia della luna che noi non vediamo. Come stabilito era avvenuto il distacco del LEM, il modulo lunare, con i due astronauti che sarebbero scesi sul suolo della Luna. Tutto il mondo era in attesa. Non avevo la TV. L'aveva però la zia Agnese: uno "scatolone" del tempo, in bianco e nero. M'ero precipitato da lei... sperando in quella TV traballante. Ho potuto assistere al "battibecco" tra Tito Stagno (in Italia) collegato con Ruggero Orlando dall'America.... Ha toccato, aveva detto Stagno... No! Non ancora, Orlando. Poi Orlando: ora, adesso ha toccato! Non s'è mai capito chi dei due avesse per primo appreso e tradotto la frase ufficiale della Nasa: **the eagle is landed!!! (l'aquila è atterrata.)**

E' stata la trasmissione TV storica per l'evento storico. Storico perché primo. Stessa importanza non è stata riservata a coloro che l'hanno ripetuto.



Capsula spaziale -
Deutsches Museum Monaco
Foto Nicola Troggio



A cura di don Fernando

Parole per la Pace

L'enciclica "Fratelli tutti"

VITA IN PAESE

Il Natale è alle spalle e così il Capodanno, due giorni in cui si scambiano a larghe mani gli auguri vivendo ore di bontà e generosità, colmi di speranze e di sogni. Fare gli auguri dopo le feste natalizie sembra fuori luogo, ma sono sempre espressione di affetto, di vicinanza e di ricordo delle persone che si conoscono e che fanno parte di una comunità. E, visto che del Natale non si parla più fino al prossimo che speriamo sia più normale, mi sembra giusto puntare su un tema di attualità che possa far riflettere seriamente sul nostro presente e futuro, ma soprattutto con la speranza di suscitare una curiosità su un documento che può segnare la nostra vita, anche se è un documento che viene da Papa Francesco, e mi riferisco alla sua ultima enciclica "Fratelli tutti". Non potendo ovviamente commentare tutto il documento, mi soffermo a rilevare pochissime espressioni che assumono talvolta il carattere di provocazioni,



con la speranza di invogliare a leggere tutto lo scritto papale, che non porta grandi ragionamenti teologici, ma invita a riflettere su questioni sociali e umane estremamente pratiche e attuali. Uno scritto che ha suscitato interesse e critiche da parte di credenti e di non credenti forse perché scomodo, come sono scomodi

tutti gli interventi che portano in sé un carattere profetico. Il tema di base del documento si potrebbe esprimere in questa affermazione: "È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne". A

garantirlo è il Papa che ha il coraggio di parlare di “amicizia sociale” come via per “sognare e pensare ad un’altra umanità”, seguendo la logica della solidarietà e della sussidiarietà per superare l’iniquità planetaria .

“Se si tratta di ricominciare, sarà sempre doveroso partire dagli ultimi”

La terapia, soprattutto dopo il post-Covid, è la fratellanza, e il modello di amore sociale e politico è quello del Buon Samaritano, (n.66) che prende su di sé “il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti”. Mediante la parabola del buon Samaritano, Francesco compie un’analisi rigorosa dei vari personaggi che entrano in scena e li applica all’economia politica, culminando nella domanda: “Con chi ti identifichi (con i feriti per strada, con il sacerdote, il levita o con il forestiero, il samaritano, disprezzato dagli ebrei)? Questa domanda è cruda, diretta e decisiva. A chi di loro assomigli?” (n.64). La politica non deve ridursi alla disputa per il potere e alla divisione dei posti di potere. “Anche in politica c’è posto per

l’amore con tenerezza: per i più piccoli, i più deboli, i più poveri; loro devono capirci e avere il “diritto” di riempire i nostri cuori e le nostre anime; sì, sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli così” (194) .

Cos’è la tenerezza? “È l’amore che si fa prossimo e concreto; è un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani”(n.196).

Il Coronavirus, che ha fatto irruzione in maniera improvvisa nelle nostre vite, “ha messo in luce le nostre false sicurezze” e la nostra “incapacità di vivere insieme”. E, a proposito di Covid il Papa denuncia ancora una volta: “Che non sia stato l’ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare”, e “Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori. Che un così grande dolore non sia inutile. Che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri”.

“Siamo più soli che mai”

È una constatazione che

purtroppo dobbiamo fare. Nella nostra società è proprio il debole, il povero, l’anziano, l’ammalato, il fragile, colui che non appare e sembra non contare nulla per la produzione, che è sempre più isolato e discriminato in tutte le grandi istituzioni. Purtroppo “l’ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca”, prima fra tutti l’aumentare della povertà sono alcuni effetti della “cultura dello scarto” stigmatizzata ancora una volta dal Papa. Vittime, in particolare, le donne, che con crimini come la tratta - insieme ai bambini - vengono “private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù”.

“La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l’umanità”

Il rimprovero al mondo della comunicazione in rete, dove pullulano “forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell’altro”. I circuiti chiusi delle piattaforme, in cui ci si incontra solo tra simili con la logica dei like, “facilitano la diffusione di informazioni e notizie false,

fomentando pregiudizi e odio”.

Arrivare ad “una governance globale per le migrazioni”

È l’auspicio del quarto capitolo, dedicato interamente alla questione dei migranti: con le loro “vite lacerate” (37), in fuga da guerre, persecuzioni, catastrofi naturali, trafficanti senza scrupoli, strappati alle loro comunità di origine, i migranti vanno accolti, protetti, promossi ed integrati. Bisogna evitare le migrazioni non necessarie, afferma il Pontefice, creando nei Paesi di origine possibilità concrete di vivere con dignità. Ma al tempo stesso, bisogna rispettare il diritto a cercare altrove una vita migliore. Sono da “accogliere, promuovere, proteggere e integrare”, ribadisce Francesco.

“I diritti non hanno confini”.

“La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici”, sottolinea Francesco: no ai “nazionalismi chiusi”,



l’immigrato non è “un usurpatore”.

Una cosa è essere a fianco del proprio “popolo” per interpretarne il “sentire”, altra cosa è il “populismo”

Nel quinto capitolo, dedicato alla politica, il Papa stigmatizza l’“insano populismo” che consiste “nell’abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere”. No, allora, al “populismo irresponsabile”, ma anche all’accusa di populismo

“verso tutti coloro che difendono i diritti dei più deboli della società”.

“La politica è più nobile dell’apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico”

Ammonisce Francesco tracciando l’identikit del “buon politico”, le cui “maggiori preoccupazioni non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste”: “E quando una determinata politica semina l’odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta”.

“Il mercato da solo non risolve tutto”

Mette in guardia Francesco, che chiede di ascoltare i movimenti popolari e auspica una riforma dell'Onu, per evitare che sia delegittimato.

“Occorre esercitarsi a smascherare le varie modalità di manipolazione, deformazione e occultamento della verità negli ambiti pubblici e privati”

Ne è convinto il Papa, che puntualizza: “Ciò che chiamiamo ‘verità’ non è solo la comunicazione di fatti operata dal giornalismo”, e nemmeno

semplice “consenso tra i vari popoli, ugualmente manipolabile”. Oggi, ad un “individualismo indifferente e spietato” e al “relativismo” - la tesi di Francesco - “si somma il rischio che il potente o il più abile riesca a imporre una presunta verità”. Invece, “di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l'ultimo ‘miserabile’ sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali”.

“La Shoah non va dimenticata”. “Mai più la guerra”

Mai più bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki, “no” alla pena di morte. Bergoglio lo ripete, nella parte finale dell'enciclica, in cui si sofferma sull'importanza della memoria e la necessità del perdono. “La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita”; ciascuno di noi deve riscoprire la capacità e la bellezza di chiamarsi “fratello” e “sorella” e avere una grande tenerezza perché nessuno si salva da solo: “Siamo sulla stessa barca”.



Gli ultimi 40 anni della Lepre 1979-2019

Che cos'è un bar per una comunità? Abbiamo mai provato a pensarci? Un punto di riferimento, di aggregazione, un fruitore di servizi. Ma anche molto molto altro, tra cui un sostenitore delle tradizioni. Il bar alla Lepre, o meglio "l'ostarìa", non era sicuramente alle prime esperienze, e nella sua centenaria attività ha provato a mantenere vive tutte queste idee. Precisamente non sappiamo da quando abbia aperto i battenti per la prima volta questa attività di famiglia, un documento parla dell'anno 1870 ed è un "libro cassa", infatti si legge di vendita di alimenti, tabacchi oltre al

servizio di bar e pranzo. Negli anni Cinquanta, nell'osteria è stato installato il primo servizio di telefono pubblico che ha dato la possibilità a tutta la popolazione di poter comunicare a voce, senza usare il servizio postale. Certo, le chiamate non erano come al giorno d'oggi, e inizialmente erano solo per pochi e legate a situazioni di bisogno. Negli anni successivi, poi, è subentrata la cabina telefonica che ha permesso un po' di "privacy" nelle chiamate, e che ha dato la possibilità a sempre più persone di usufruirne. L'alta stagione, se così si può dire, era sicuramente l'estate quando i "villeggianti" si

susseguivano nel bar per le loro chiamate serali. In tutti questi anni più gestioni si sono avvicendate, fino a quando nel novembre del 1979 una giovane coppia di sposi, Giancarlo e Giuseppina, ha deciso di intraprendere questa avventura con l'intenzione di fare da tramite per la successiva gestione. Sull'onda dell'entusiasmo hanno introdotto molte novità che in poco tempo hanno avuto un grande successo: il flipper, il calcetto e i videogiochi hanno fatto da intrattenimento per molti anni divertendo i clienti. Tutto questo accompagnato dal servizio di trattoria, che ha dato un punto di ristoro per tanti operai nel momento del pranzo. Con il passare del tempo i clienti si sono affezionati ai gestori e viceversa, facendo scemare l'idea di cercare qualche altra persona che li sostituisse. Un legame che si rafforzava sempre più, specialmente nelle ricorrenze: la tradizione





della festività del 19 marzo nella quale tanti “Giuseppe” del paese si ritrovavano per un aperitivo speciale, l’aperitivo dopo la messa al cimitero di S. Faustino e i famosi “capus” per tutto il periodo della sagra, la trippa per San Carlo, la castagnata degli alpini e per molti anni la cena dei cacciatori. Tutte occasioni per qualche chiacchiera e qualche risata insieme. Da non dimenticare, l’appuntamento “partida”: ogni pomeriggio c’era il ritrovo di tutti i giocatori di carte che organizzavano i classici “4 raggi” o per i veterani la “scopa” che si giocava tra chiacchiere e confidenze. Per un lungo periodo le coppie del gioco erano molte e molto concitate, fino ad arrivare agli ultimi anni quando anche

Giancarlo e Giuseppina “abbandonavano” il bancone per “far el quart” nelle ore di punta. Nonostante l’inevitabile susseguirsi delle generazioni di clienti, che cambiava con il passare degli anni, l’impegno da parte dei gestori è stato sempre costante, giorno dopo giorno. I clienti affezionati avevano imparato a conoscere le abitudini dei gestori: la mattina, ad accogliere per il buongiorno, c’era sempre Giuseppina mentre alla sera per le ultime chiacchiere prima di andare a dormire Giancarlo, “tra en pisol e l’altro”. I sacrifici sono stati tanti in tutti questi quarant’anni di attività, ma la soddisfazione dei rapporti instaurati con le persone li ripagava

ogni giorno del lavoro fatto. Sicuramente la decisione di chiudere dopo così tanti anni non è stata facile, pensata, ripensata e rimandata. Non ritrovarsi più in quel posto a sorridere insieme ha avuto il suo peso. L’idea di chiudere era nell’aria ma la conferma nessuno voleva averla, fino a quando con coraggio un giorno Giancarlo e Giuseppina hanno comunicato a malincuore di aver preso la sofferta decisione a tutti i clienti. Il 31 dicembre del 2019 il bar avrebbe chiuso i battenti. Tra lo sconforto dei clienti, si è deciso che non si poteva non organizzare una festa per ringraziare tutti coloro che con costanza, giorno dopo giorno, entravano da quella porta cercando una parola o una chiacchiera. Così il 24 novembre ci si è ritrovati tutti nel salone per un aperitivo di saluto con stuzzichini e pizze. L’importante era stare insieme e ringraziarsi a vicenda per questi quarant’anni passati in compagnia.

"Montagne Vitali" non si ferma

VITA IN PAESE

Vi chiederete, cosa ne è del progetto Montagne Vitali? Partecipazione, condivisione di idee, lavoro insieme alla costruzione di progetti per la comunità locale, questi sono alcuni dei pilastri su cui si fonda il progetto e che il distanziamento fisico ha messo a dura prova! In realtà, il progetto Montagne Vitali non si è mai fermato, e ora vi raccontiamo brevemente a che punto siamo. Riprendiamo dal nostro ultimo aggiornamento pubblicato su questo notiziario. Ci eravamo lasciati con l'impegno di lavorare insieme sui 3 temi che durante i lavori di gruppo avete evidenziato come i più interessanti da affrontare per futuri progetti di sviluppo del territorio di Tre Ville: ospitalità generativa, scuola e cultura. Su questi abbiamo lavorato nei mesi di gennaio e febbraio, incontrando esperti e confrontandoci con progetti di successo legati al tema dell'“ospitalità diffusa” e della “scuola

di prossimità” realizzati in altre aree montane. A marzo saremmo dovuti partire per un'escursione didattica in direzione degli Appennini per far visita a “L'Arboreto – Teatro Dimora”, esperienza considerata esemplare in tema di sviluppo territoriale legato alle attività culturali, e alla “Valle dei Cavalieri”, la prima cooperativa di comunità d'Italia. Quando tutto era già organizzato, il lockdown e le misure governative per far fronte alla pandemia hanno cambiato i piani di tutti ed anche quelli del progetto. È apparso chiaro fin da subito che la situazione eccezionale legata all'emergenza pandemica non poteva essere considerata solo come una pausa momentanea del percorso. Ci siamo resi conto, infatti, che anche il progetto Montagne Vitali avrebbe dovuto fare i conti da una parte con un cambiamento epocale, e dall'altra con la perdita dell'energia di gruppo venuta meno per l'impossibilità di lavorare in

presenza. Di fatto, anche se non abbiamo potuto procedere nella direzione tracciata, abbiamo continuato a lavorare per capire come portare a termine nel migliore dei modi il percorso. Così durante il lockdown di marzo-aprile e maggio abbiamo cercato di rimanere in contatto con i partecipanti. Provando a rompere l'isolamento domestico a cui eravamo tutti costretti, abbiamo proposto, a chi aveva piacere di contribuire, di raccontarci come stava trascorrendo quelle giornate così particolari. Abbiamo esteso l'invito anche ad altre aree montane ed è stata



l'occasione per creare un diario collettivo ai tempi del Corona Virus, dal titolo #ioRestoinMontagna che ha raccolto le diversità, i piccoli vantaggi, le difficoltà emersi in questo periodo per coloro i quali vivono in montagna.

Dopo la pausa forzata, tra giugno e luglio, siamo tornati in loco lavorando per alcune intere giornate nella sala sociale di Larzana. Lì abbiamo invitato i partecipanti e le partecipanti al progetto a venire a confrontarsi con noi per fare il punto sulle attività concluse, quelle da portare avanti e quelle da iniziare.

Facendo tesoro degli spunti raccolti durante questi confronti, abbiamo deciso di rilanciare il percorso concentrandoci sul tema dell'ospitalità diffusa utilizzando però un approccio più innovativo, anche se sicuramente più impegnativo in termini di tempo e di energia da dedicare.

Una sorta di ripartenza, cercando di promuovere un cambiamento sia individuale che collettivo profondo, capace di far fronte alle nuove sfide del progetto e, nel nostro piccolo, anche a quelle del momento storico che stiamo attraversando. E come si dice

scherzosamente "l'universo sembra rispondere". Le aree rurali sono risultate le più resilienti di fronte al virus; scrittori, opinionisti, architetti ci invitano a ripensare ai nostri stili di vita e a guardare con occhi nuovi le aree che fino a ieri erano rimaste ai margini; e il 2020 è stato definito l'anno dell'"assalto alla montagna"! Nessuno sa se dopo l'emergenza tutto tornerà come prima, certo è che si stanno aprendo nuove opportunità da cogliere. La realizzazione di un sistema di ospitalità diffusa a Tre Ville potrebbe essere il primo progetto concreto per segnare un cambio di rotta per il futuro di questo territorio e, in generale, per lo sviluppo sostenibile dell'intero Paese. Brit, società di consulenza e formazione esperta in questo settore, ci supporta in questo percorso.

Come lavorare in gruppo nel pieno dell'emergenza sanitaria?

Abbiamo puntato in alto, fiduciosi che se vogliamo raggiungere un obiettivo troveremo anche i mezzi per farlo. Abbiamo beneficiato del grande progresso tecnologico compiuto in pochi mesi da parte di tante persone

e, dopo aver valutato tante diverse possibilità di lavoro tra presenza e online, abbiamo deciso di lavorare in sicurezza e di trasferire i nostri laboratori sulla piattaforma Zoom. Venerdì 9 ottobre alle ore 18:00 abbiamo fatto il primo test, proponendo un incontro online di presentazione delle attività e abbiamo lanciato una candidatura per costruire un primo gruppo di lavoro di 12 persone che ad oggi continua ad incontrarsi per lavorare in gruppo a distanza. Il lavoro sarà presto condiviso con tutti con l'intento di coinvolgere l'intera comunità locale in un progetto che, per funzionare davvero, oltre ad offrire un sistema di alloggi, deve offrire anche accoglienza, servizi e offerte attrattive e autentiche. Come si era detto nel lavoro di gruppo un vero e proprio sistema di "ospitalità generativa", capace cioè di creare un'offerta di qualità ai potenziali visitatori, ma soprattutto di contribuire a migliorare la qualità di vita e creare opportunità per chi vive sul territorio.

Ci hanno lasciato nel corso del 2020



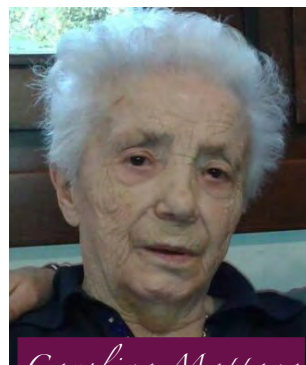
*Teresa Martini
(2019) Ragoli*



*Angelo Serafini
Ragoli*



*Mario Bertolini
Montagne*



*Carolina Mattana
Coltura*



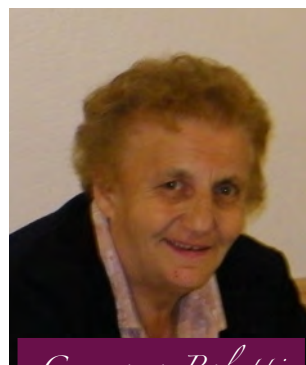
*Celestina Castellani
Ragoli*



*Ottavio Alcide Castellani
Ragoli*



*Ezia Dorna
Ragoli*



*Germana Paletti
Ragoli*



*June Dallimore
Ragoli*



*Loidè Serafini
Ragoli*



*Maria Maestri
Ragoli*



*Maria Martini
Ragoli*



Renzo Giovanella
Montagne



Roberto Schirripa
Preore



Silvia Berginetti
Preore



Ugo Leonardi
Preore



Quinta Fedrizzi
Montagne



Florindo Troggio
Ragoli



Germana Simoni
Ragoli



Maria Stella Simoni
Pala



Erina Zzanetti
Preore



Cristina Simoni
v. Bertolini - Montagne



Nedo Uggé
Cultura



Annamaria Fedrizzi
Preore



Rosanna Tomasini
Preore



Piermauro Ronzoni
Pala

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"

Agostino d'Ippona

Gli sposi 2020

Lorenza Buratti e Cesare Paoli



Silvia Lorenza Riviera Velasquez e Marco Malacarne



Daniele Cerana e Margherita Tisi

NATALE 2020



Flavia Giacomini

Ragoli



Viola Fedirzi

Ragoli



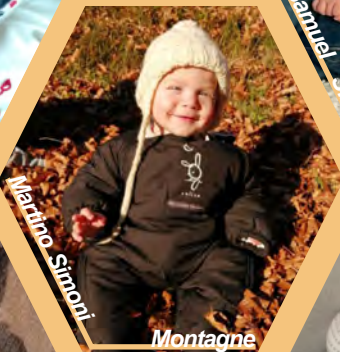
Samuel Simoni

Montagne



Vera Leonardi

Preore



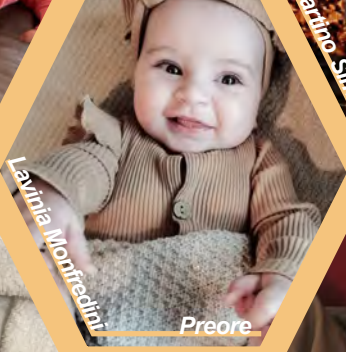
Marino Simoni

Montagne



Gaia Armani

Preore



Lavina Montefeltri

Preore



Luca Comincini

Ragoli



Marianna Bortolotti

Montagne



Alice Salvatera

Preore



Sajid Tahiri

Ragoli



Daria Agostini

Preore



Mia Aldighetti

Coltura



Ilyas Tahiri

Ragoli



Giorgia Bugna

Preore



Barbara Pollini e Diego Salizzoni

Le porte sono chiuse ma la biblioteca è aperta

VITA IN PAESE

Gli effetti del Coronavirus hanno avuto ricadute anche sull'attività delle biblioteche e dei punti di lettura. I DPCM che si sono succeduti dall'8 marzo 2020 hanno infatti imposto la chiusura totale o parziale dei servizi al pubblico, ed in questo periodo i bibliotecari si sono dovuti "inventare" modi nuovi per evitare di perdere il rapporto con i propri utenti, riorganizzando le proprie risorse che, con strumenti innovativi, potessero offrire occasioni di lettura anche a porte chiuse. "Le porte sono chiuse ma la biblioteca è aperta" è infatti lo slogan adottato dalla biblioteca di Pinzolo e Madonna

di Campiglio per far comprendere ai cittadini che il servizio bibliotecario c'è, e funziona: sono solo cambiate le modalità di contatto con il pubblico. Così in questi mesi si è cercato di promuovere tutte le opportunità di fruizione a distanza: dall'accesso alla piattaforma web MLOL, la biblioteca digitale, alla consulenza telefonica o via mail, dal prestito "da asporto" con consegna di libri e DVD all'esterno dell'edificio, al servizio di stampa, fax e fotocopie a richiesta, ai consigli di lettura sul web. Sicuramente quello che manca di più è il contatto umano: la biblioteca dovrà attendere la fine dell'emergenza per tornare



luogo di socializzazione e di incontro, forse la sua funzione prevalente nei nostri paesi, e che va al di là del numero di libri prestati. Le statistiche quest'anno fanno poco testo: dal boom di presenze di gennaio e febbraio si è passati alla chiusura totale di marzo, aprile e maggio, per poi riaprire con numeri di presenze contingentate nel corso dell'estate, fino alla nuova chiusura di novembre. Un percorso travagliato che però non ci scoraggia e ci fa tenere ben saldo il filo che ci lega ai nostri utenti: per loro siamo a disposizione al n. 0465/440844 e alla mail campiglio@biblio.infotn.it per il Punto di Lettura di





Madonna di Campiglio o al n. 0465/320455 e alla mail ragoli@biblio.infotn.it per il Punto di Lettura di Ragoli.

Per i nostri consigli di lettura, ecco i due libri più prestati del 2020:

“L’inganno perfetto” di Nicholas Searle

Roy la riconosce appena entra nel locale: lineamenti di porcellana e una figura esile, perfetta. Niente a che vedere con le vedove assegnategli finora dal sito che accoppia maldestramente vecchi insignificanti a donne consumate e depresse. Anche Betty lo individua subito: distinto e autorevole, capelli candidi

ravviati all’indietro, occhi azzurri impressionanti. Ora lo ha trovato e vuole andare fino in fondo. Perché ci sono cose che non possono essere dimenticate. Né perdonate. A Roy, lei sembra un dono piovuto dal cielo, il bersaglio ideale per il colpo che lui, truffatore di lungo corso, intende mettere a segno. Il piano è semplice, un classico più volte collaudato. Basta attenersi al copione e funzionerà. E infatti, come previsto, Betty gli apre le porte del suo mondo. Eppure, a poco a poco, Roy si ritrova su un palcoscenico diverso, protagonista suo malgrado di un secondo atto inatteso e funambolico, il

più insidioso cui abbia mai preso parte.

Una storia ingegnosa di scatole cinesi e ambiguità, un romanzo intrigante da cui sarà tratto un film con protagonisti Helen Mirren e Ian McKellen, mostri sacri del cinema contemporaneo.



“La casa degli specchi” di Cristina Caboni

La grande villa di Positano è l'unico posto che Milena riesca a chiamare casa. È cresciuta lì, insieme al nonno Michele, e ne conosce ogni angolo, a partire dal maestoso ingresso rivestito da dodici specchi con cornici d'argento intarsiate. Milena li ha sfiorati mille volte, ma un giorno trova qualcosa di inaspettato: un gancio che apre il passaggio a una stanza segreta. All'interno le pareti sono tappezzate di locandine di vecchi film. Quando Milena legge il nome di una delle interpreti non riesce a crederci. È un nome proibito in quella casa. È il nome di sua nonna

che, tanti anni prima, è fuggita in America senza lasciare traccia. Milena scopre cose che non avrebbe mai immaginato e non può fare a meno di chiedersi perché nessuno le abbia mai parlato di sua nonna. C'è solo una persona che può darle spiegazioni, ma Michele è restio ad affrontare l'argomento. Milena è convinta che gli specchi che decorano l'atrio della villa abbiano assistito a eventi terribili, che nella storia della sua famiglia ci sia un segreto che nessuno vuole riportare a galla, mentre per lei è vitale far emergere la verità per capire il presente. Anche se a volte è meglio che ciò che è

stato sepolto dal passare degli anni resti tale. Un romanzo appassionante e delicato, che intreccia fatti storici reali e fantasia. Dalla penna di Cristina Caboni emergono sempre straordinarie figure femminili ammantate da un pizzico di magia.

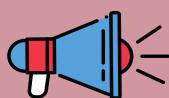


Ecco alcune importanti indicazioni per questo periodo in cui le biblioteche sono chiuse, ma sempre attive.



È DISPONIBILE IL SERVIZIO DI PRESTITO D'ASPORTO COMPRESO IL PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO PREVIA PRENOTAZIONE VIA MAIL O TELEFONO

POTETE RICHIEDERCI L'ISCRIZIONE AL SERVIZIO **MLOL CHE OFFRE CONTENUTI DIGITALI GRATUITI**



CHIEDETE L'ISCRIZIONE ALLA NOSTRA MAILING LIST E METTETE "MI PIACE" SUI NOSTRI SOCIAL PER RIMANERE AGGIORNATI SU NOVITÀ, NUOVE MODALITÀ E INIZIATIVE

POTETE VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ DI TITOLI, ARGOMENTI O AUTORI SUL CATALOGO ONLINE. SE PREFERITE AFFIDARVI ALLA NOSTRA SCELTA VI PREPAREREMO DEI "PACCHI A SORPRESA".



Contatti uffici comunali e Servizi

Segreteria

Telefono: + 39 0465 321133 - Fax: +39 0465 324457

E-mail: info@comunetreville.tn.it

PEC: comune@pec.comunetreville.tn.it

Demografico e Affari Generali

Telefono: + 39 0465 321133 - Fax: + 39 0465 324457

E-mail: anagrafe@comunetreville.tn.it

Finanziario

Telefono: + 39 0465 321133 - Fax: + 39 0465 324457

E-mail: ragioneria@comunetreville.tn.it

Tecnico Lavori Pubblici - Cantiere Comunale

Telefono: + 39 0465 321133

E-mail: edilizia.pubblica@comunetreville.tn.it

Tecnico Edilizia Privata - Urbanistica

Telefono: + 39 0465 321133

E-mail: edilizia.privata@comunetreville.tn.it

Tributi, Commercio e Pubblici Esercizi

Telefono: + 39 0465 321133

E-mail: tributi@comunetreville.tn.it

Polizia Municipale frazione Palù di Madonna di Campiglio

Telefono: + 39 0465 442404

E-mail: polizia.municipale@comunetreville.tn.it

Corpo Polizia Locale delle Giudicarie

Telefono: + 39 0465 343185

E-mail: polizia.giudicarie@comunetrento.it



Comune di Tre Ville - Madonna di Campiglio



Notizie in Comune -Tre Ville

ANNO VI N. 1 - GENNAIO 2021

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI TRE VILLE AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRENTO N. 495 DD. 05.07.1986

CREDITS FOTO DI COPERTINA: ELISA MAIER

DIRETTRICE RESPONSABILE: DENISE ROCCA

COMPONENTI DI REDAZIONE: ELISA MAIER, VALENTINA ROSSARO, DONATELLA SIMONI, STEFANO SIMONI, ANGELA ZAMBALDI

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: DENISE ROCCA

STAMPA: ANTOLINI TIPOGRAFIA - TIONE DI TRENTO

